ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 121
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
[illegible] 24-25 Maggio 1950
L. 15 (sped. in [illegible])

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. (o una col.) Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi commerc. e Spett. L. 200 (lunedì 300) in linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/15601): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Segni di distensione nel campo del lavoro

Riprese le trattative per l'industria

L'odierno discorso di Togni sui problemi dei prezzi, dell'energia elettrica, della riforma dei mercati e del cartello internazionale del carbone e dell'acciaio - Una petizione della C.d.L. di Roma perchè sia ritardata l'applicazione della legge sugli affitti

Un colloquio Campilli - C. G. I. L. per le aziende Fim

ROMA, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di domani si riuniranno, presso la Confindustria, i rappresentanti delle organizzazioni interessate «per concordare le modalità della ripresa delle trattative e il calendario delle discussioni».

La tregua sindacale proposta dalla C.G.I.L. e accettata dalla Confindustria costituisce senza alcun dubbio un elemento di distensione nel campo del lavoro, e in tal senso esso è registrato da quasi tutti i settori politici e sindacali.

Un altro elemento di questa distensione dovrebbe essere dato dal colloquio fissato per questa sera tra il ministro Campilli e la segreteria della C.G.I.L. e dedicato in particolare a problemi connessi con la liquidazione del FIM.

E' intenzione del ministro Campilli non appena avrà preso visione dei punti di vista delle organizzazioni sindacali di provocare riunioni collettive con i rappresentanti dei lavoratori.

Il ministro Campilli si ripromette di affrontare la questione del FIM non già esaminandola separatamente, ma inquadrandola in tutta la situazione della industria meccanica nazionale.

Secondo alcune dichiarazioni del ministro Campilli, per la gestione delle aziende già assistite dal Fim è stata scelta l'Arar in quanto questo ente si starebbe occupando, tra l'altro, di importazione di macchinario per le piccole industrie e sarebbe per questo particolarmente attrezzato allo scopo.

I problemi concernenti il FIM che il ministro Campilli intende porre sul tappeto nella riunione con le organizzazioni sindacali possono essere così riassunti. Si tratta di vedere anzitutto se l'attuale struttura dell'industria meccanica italiana risponde o meno alla necessità e alla situazione dell'economia italiana; quale è il grado di inutilizzazione degli impianti e quali sono i motivi del fenomeno; le possibilità di un potenziamento del settore e la possibilità di un assorbimento dei suoi prodotti sul mercato internazionale; il problema dei prezzi e quello dei costi e quindi l'esame di quali tra gli elementi di costo possa essere contratto; l'assorbimento del mercato interno in relazione particolarmente allo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura; l'esistenza di una deficienza di commesse e la possibilità di porvi riparo.

Espliciti accenni al provvedimento del FIM saranno del resto contenuti nel discorso che il ministro Togni terrà nel pomeriggio di oggi a conclusione della discussione sul bilancio del dicastero dell'Industria. Oltre a una vasta rassegna dei problemi industriali, il ministro Togni parlerà del problema dei prezzi, della energia elettrica e della riforma dei mercati.

In campo internazionale, particolare risonanza avranno le dichiarazioni del ministro sulla recente creazione del «cartello» del carbone e dell'acciaio.

I problemi più strettamente internazionali, saranno invece esaminati anche nel pomeriggio di oggi, riprendendosi la discussione sul bilancio degli Esteri. Si conferma che il ministro Sforza parlerà venerdì e si spera che in quella sede egli dirà qualche cosa di più di quello che il comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri di ieri abbia in effetti detto.

Un fatto singolare si registra oggi. Per la prima volta, forse, nella storia legislativa italiana un ente al di fuori del Parlamento ha chiesto al potere legislativo di ritardare l'applicazione di una legge regolarmente approvata dalle due Camere. La legge in questione è la legge sugli affitti. La Camera del Lavoro di Roma, infatti, ha inviato ai presidenti delle due Assemblee legislative una lettera in cui si denuncia il fermento che il decretato aumento degli affitti avrebbe provocato fra le categorie lavoratrici. In tale lettera si sostiene, inoltre, che l'aumento ha provocato una generale richiesta di aumenti salariali nonchè un'ondata di sfratti per morosità e di conseguenza la Camera del Lavoro chiede che l'applicazione della legge venga rinviata.

Non è ancora nota la decisione che Gronchi e Bonomi prenderanno in questa circostanza, ma appare difficile che la petizione possa essere accolta. Occorrerebbe infatti un'altra legge per fermare la legge precedente, che sta per essere perfezionata con la pubblicazione.

L'organo socialista anche oggi si occupa del problema per denunciarne gli eventuali abusi da parte dei padroni di casa. E mentre da una parte si esortano gli inquilini a non pagare supinamente senza controllare le cifre richieste dei nuovi aumenti, dall'altra si fa appello alla magistratura a che in modo che le insidie che la legge contiene a danno dell'inquilino siano rese inoperanti per evitare che il paese sia travolto in crisi maggiori e peggiori».

Il presidente Einaudi ha ricevuto stamane al Quirinale il presidente del Consiglio on. De Gasperi. Nel corso del colloquio, che è durato a lungo De Gasperi, ha informato ampiamente il Capo dello Stato sullo sviluppo dei problemi di politica interna e internazionale.

Sul "caso Viola,,
interrogazione alla Camera

Roma, mercoledì sera.

Le accuse di Viola sulle «scorrettezze» politiche di alcuni esponenti democristiani avranno una eco in Parlamento, in quanto il deputato social-fusionista Leonetto Amadei si è rivolto al Governo per sollecitarlo ad intervenire per chiarire la vicenda a difesa e decoro del prestigio del Parlamento e per soddisfare le esigenze dell'opinione pubblica.

Trygve Lie torna a New York

Le condizioni di Truman per un incontro a quattro

NEW YORK, mercoledì sera.

Questa sera il Segretario dell'O.N.U. lascia l'Inghilterra con un aereo di linea, e domattina concluderà a New York il suo viaggio di tre settimane in Europa. Lo aveva iniziato con un incontro con Truman alla Casa Bianca; ora il 26 per certo, entro la settimana, una nuova visita al Presidente e ad Acheson.

Nei circoli bene informati si dichiara che il viaggio di Trygve Lie potrebbe avere come conseguenza una nuova conferenza a quattro tra Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Russia.

Gli Stati Uniti, si afferma negli ambienti diplomatici, non hanno ancora ricevuto nessuna proposta ufficiale per una riunione dei Grandi, ma sono disposti a riprendere le conversazioni quadripartite con l'U.R.S.S. a condizione che l'ordine del giorno della conferenza sia limitato a questioni ben precise, suscettibili di progressi sostanziali, e che sin d'ora con fatti concreti l'U.R.S.S. manifesti il suo desiderio non solo di discutere, ma di trovare un «modus vivendi» pacifico.

Si vuole evitare a qualunque costo, da parte del Dipartimento di Stato, un ripetersi del recente scacco della conferenza del maggio 1949. Dal canto loro gli Stati Uniti non passeranno di mantenere la loro volontà di pace: di conseguenza cercheranno di favorire la ripresa dei lavori dell'O.N.U.

Il Giro d'Italia verso Salsomaggiore

Sei in fuga raggiunti a Mortara

I 105 corridori del Giro hanno iniziato stamane la loro lunga fatica. Alle 11 hanno preso il «via» per la prima tappa che da Milano li porta a Salsomaggiore.

Da uno dei nostri inviati

Mortara, mercoledì sera.

Porta Magenta. Alle 11 precise con esattezza da cronometro svizzero viene dato il via.

Tagliabue, presidente del comitato milanese, ha abbassato la bandierina. Adesso la corsa è cominciata. Filiamo rapidissimi verso il primo traguardo.

Fa caldo e c'è il sole. Dopo l'orgasmo della partenza il gruppo prende forma; si delineano le posizioni e le intenzioni. Kubler è in coda, sornione, insieme a Brulé. C'è chi preferisce stare al centro ed è Robic, «casco di vetro». Bartali e Coppi sono vicinissimi, quasi sorvegliandosi a vicenda.

Alle 11,10 attraversiamo Sedriano. Alle 11,25 siamo a Magenta (km. 21).

D'improvviso viene dato l'allarme: incominciano le fughe. Salimbeni ha acceso la miccia. Conquista cento metri di vantaggio. Si scatena la controffensiva condotta dagli uomini della «Guerra». Sul ponte del Ticino lo agguantano. L'andatura ridiventa normale. Ci avviciniamo a Novara ove il passaggio avviene alle 12,11. Al cavalcavia di Porta Milano, sulla cui sommità è posto un traguardo a premio, si scatena la battaglia. Fuggono tre corridori, Bini, Logli e Mario Fazio. Sotto la striscione passa per primo Bini, seguito a 10 metri da Logli e poi, ad altri dieci metri, nell'ordine, Fazio e Fornara. Il grosso segue a trenta metri.

Ci sono ancora tutti. Bartali e Coppi sono al centro del gruppo, l'uno sulla destra, l'altro sulla sinistra, quasi appaiati. Imboccato viale Francesco Ferrucci, i corridori prendono per corso XXIII Marzo e via verso Mortara. Sono le ore 12,17.

Anche la sfortuna ha cominciato la sua parte. Il primo incidente del Giro è toccato a Brulé: gli è saltata la catena. La prima foratura ha invece scelto come vittima Florenzo Magni; aiutato dai compagni di squadra che lo hanno atteso, Florenzo insegue impetuosamente e si riporta in gruppo.

Sullo slancio della volata per il traguardo a premio di Novara vinto da Bini, sei ardimentosi si trovano immediatamente d'accordo per tentare una fuga. Essi sono: Luciano Maggini, Vicini, Mario Fazio, Logli, Carpioli e Frosini; conquistano d'assalto un vantaggio di mezzo chilometro. Da Novara a Mortara è tutta una volata.

A Mortara (km. 67) giungiamo alle 12,45. Il gruppo ha reagito energicamente e i fuggitivi sono stati raggiunti.

d. z.

Tutti in gruppo a Vigevano

VIGEVANO, mercoledì sera.

Da Mortara, dove Maggini ha vinto il traguardo a premio, a Vigevano l'ora meridiana — sono quasi le 13 e il caldo è aumentato — infiacchisce l'andatura. I corridori pongono mano alle riserve dei viveri. C'è aria di tregua. Il gruppo viene condotto da Vicini a non più di 30 chilometri all'ora.

Arriviamo a Vigevano (km. 78) senza mutamenti: tutti i corridori transitano in gruppo.

Sfilano sull'argine fatale le quindici bare bianche

Cinquantamila persone ai funerali di Cavarzere

Nostro servizio particolare

Cavarzere, mercoledì sera.

L'ultima notte di veglia è trascorsa muta e silenziosa sulla sventurata frazione di Boscochiaro, ammantata di lutto e di dolore. E stamane l'umana pietà di questa gente laboriosa si è data appuntamento attorno alle quindici bare, verniciate di bianco, che chiudono crudelmente il fiore di tanta fanciullezza perduta.

Con l'animo provato dal turbamento, abbiamo assistito a un grandioso plebiscito di venerazione, mentre in noi rinasceva il convincimento della infinita bontà del nostro popolo.

Il pietoso radano

I funerali delle povere vittime del ponte infausto erano stati fissati per le ore 10, ma fin dalle prime ore del mattino una folla anonima si è riversata sul sagrato della minuscola chiesetta di San Francesco d'Assisi, in attesa di partecipare alle funzioni religiose che costituiscono il primo atto di questo estremo rito.

La borgata di Boscochiaro si adagia con disordine di poche case modeste all'argine del fiume da tutti maledetto. Essa conta appena mille abitanti. Ma a cominciare dall'alba sono sbucati dai numerosi viottoli delle campagne circostanti uomini e donne di ogni età, sui carrettini agricoli, sugli autocarri, in bicicletta ed a piedi.

La chiesa, dall'umile capienza di un guscio di noce, non potrebbe accogliere tanta gente: perciò un altare è stato eretto davanti la facciata della scuola. Qui, accanto al clero officiante, vediamo le madri piangenti delle creaturine morte e lo stuolo dei familiari dal volto sconvolto e dall'espressione angosciata. Celebra la Santa Messa il vescovo di Chioggia monsignor Ambrosi, assistito dall'arciprete di Cavarzere, monsignor Giuseppe Scarpa. Sull'ampio piazzale si addensa la gran folla in ginocchio.

Terminata la santa funzione, si forma un corteo interminabile, che si snoda lungo la strada sinuosa che fiancheggia l'argine e si avvia lento verso Cavarzere. Sull'argine sopraelevato le piccole bare addobbate di tricolori e coperte di corone floreali, portate a braccia dai pietosi paesani, si rispecchiano sinistramente nelle acque sottostanti, le acque in cui si spensero quindici piccole vite.

Attorno tutto tace. Gli uomini avanzano capo chino, mentre moltissime donne sfilano sommessamente il rosario. Ogni tanto, il glaciale silenzio è rotto da un coro implorante, che si eleva al cielo: sono le voci degli ecclesiastici, che raccomandano a Dio lo spirito immacolato delle candide vittime.

Al seguito, notiamo centinaia di personalità civili e politiche, fra cui il prefetto di Venezia, il questore, il comandante dell'arma dei carabinieri, il sindaco di Venezia, il sindaco di Chioggia, il sindaco di Rovigo e quelli di tante altre città del Veneto. Ogni ente od associazione si può dire che ha qui la sua rappresentanza.

Trecento corone

Tutta Italia ha partecipato al lutto di questo paese. Il presidente della repubblica Einaudi ha così telegrafato da Firenze al capo dell'amministrazione comunale: «Ho appreso con raccapriccio l'orrenda sciagura che ha reciso tante vittime innocenti. La prego di recare alle famiglie così atrocemente colpite le espressioni del profondo cordoglio del Paese e mie personali».

Fra le trecento corone che accompagnano i feretri, ne vediamo una col nome di donna Einaudi. Il sindaco della Serenissima, G. B. Gianquinto, ha inviato quindici meravigliosi mazzi di fiori che sono stati deposti uno su ogni bara.

Il corteo sfila sempre più lungo; nuovi gruppi vi si aggregano; sono migliaia e migliaia di persone (oltre cinquantamila) che raggiungono l'abitato di Cavarzere, non ancora interamente risalto dalle immani distruzioni della guerra. Ai lati del corso, notiamo una selva di bandiere abbrunate: ogni casa è addobbata a lutto e al passaggio delle salme piovono fiori da tutti i balconi.

Venti minuti ancora di percorso e quindi ci accoglie il cimitero, con le sue fosse già aperte a ricevere le quindici creaturine. Qui le piccole salme vengono deposte per il sonno eterno. Il rito si chiude con un'ultima benedizione e un'ultima prece.

Il rito è finito. La folla si scioglie in un desolato silenzio. Ritornano alle loro squallide case le inconsolabili madri di Boscochiaro, dove non ritroveranno le amate bambine. Restano soltanto nei cuori le incancellabili immagini.

Amedeo Rizzardi

Una balena avvistata al largo di Pietra Ligure

Genova, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri alcuni pescatori che si trovavano sulla spiaggia di Pietra Ligure hanno avvistato una balena che alla distanza di circa un miglio e mezzo si dirigeva, ora in superficie, ora immersa, verso Genova. Il cetaceo è stato pure scorto da alcune imbarcazioni di pescatori che si trovavano a circa un miglio dalla spiaggia per la pesca coi palamiti. La lunghezza della balena è stata calcolata in circa 18 metri.

NUOVI SVILUPPI DELLO SPIONAGGIO ATOMICO

Un complice di Fuchs arrestato a Filadelfia

Il dott. Gold aveva servito da intermediario fra agenti sovietici e lo scienziato, che ieri agenti speciali americani hanno interrogato nel carcere inglese

Washington, mercoledì sera.

Il direttore della FBI, Edgar Hoover, ha comunicato che i suoi agenti speciali hanno arrestato a Filadelfia il dott. Harry Gold, nato il 12 dicembre 1910 in Svizzera da genitori russi, trasferitisi nel 1914 negli Stati Uniti. Questi quando vennero naturalizzati cittadini americani, cambiarono il loro nome da Golodnitski in Gold.

L'arrestato, che lavorava presso l'Ospedale di Filadelfia compiendo ricerche cardiache, è accusato di aver trasmesso segreti atomici alla Russia in collaborazione con lo scienziato-traditore Klaus Fuchs, ed ha reso un'ampia confessione.

Hoover ha precisato: «Gold è stato arrestato sotto l'accusa di aver cospirato con una "certa persona" per ottenere informazioni da Fuchs, il quale aveva accesso ad alcuni dei più gelosi segreti nazionali. Gold è stato usato da spie sovietiche quale intermediario ed ha fornito le informazioni ottenute a persone sconosciute».

Nella confessione, il Gold ha così spiegato la sua attività: «Pensavo, facendo quel che ho fatto, di aiutare una nazione, i cui scopi finali approvavo per quanto riguarda la sua potenza industriale, e di migliorare le condizioni di vita. Inoltre giudicavo che con la mia opera avrei unicamente aiutato l'Unione Sovietica ad ottenere informazioni, che essa aveva il diritto di conoscere».

Gold svolse la sua attività durante il 1944 e 1945, e incontrò per la prima volta il Fuchs nel 1944 a New York. Altri incontri ebbero luogo nel Massachussets e nel Nuovo Messico. Qui lo scienziato inglese gli diede informazioni scritte ed orali sul lavoro da lui svolto a Los Alamos (Nuovo Messico) dove venne ideata e montata la prima bomba atomica.

Il Gold era sospettato da tempo, ma l'arresto venne differito per ragioni tenute segrete. Subito dopo il fermo, il medico è stato tradotto davanti al giudice federale James Mc Granery, il quale gli ha notificato le accuse che gravano su di lui e gli ha dato la facoltà di scegliersi un avvocato. L'arrestato, che durante la lettura dei capi d'accusa non aveva aperto bocca, si è limitato a dire: «Vorrei poter telefonare a mio fratello a Filadelfia, per accordarmi con lui sulla scelta dell'avvocato».

Il Gold è fisicamente una figura insignificante: basso di statura, olivastro di carnagione, con tendenza all'obesità, e flaccida la pelle del viso. Egli si trova attualmente detenuto nel carcere della contea di Moxamensing e sarà nuovamente tradotto davanti al giudice federale il 12 giugno.

Probabilmente l'arresto del Gold sarà seguito da altri: almeno altre tre persone sembrano essere sospettate per complicità con Fuchs.

Ieri in Inghilterra il vice-direttore del FBI e l'agente speciale Robert Lampher si sono recati alla prigione dove è rinchiuso Fuchs.

Preceduti da una staffetta motociclistica, la quale ha evitato che la macchina dei due funzionari dovesse incanalarsi nel normale traffico stradale, i due si sono recati nella cella dello scienziato senza le consuete misure burocratiche. I due agenti sono rimasti a lungo con Fuchs, assistiti da un ispettore di Scotland Yard.

Il Biellese sconvolto da un violento nubifragio

In dodici minuti, ieri sera, rovine per diverse decine di milioni - Pollone, Sordevolo e Graglia tra le località maggiormente colpite - Notevoli danni a un cotonificio - Chicchi di grandine grossi come uova - Le comunicazioni telefoniche ancora interrotte

Biella, mercoledì sera.

Stamane soltanto, data la difficoltà delle comunicazioni telefoniche, in gran parte interrotte, si può fare il punto sui danni recati nel Biellese nord-occidentale dal pauroso nubifragio abbattutosi ieri sera, danni che assommano a diverse decine di milioni. Il nubifragio con direzione nord-ovest/sud-est ha colpito dapprima con eccezionale violenza la zona di Pollone, Sordevolo, Graglia, distruggendo interamente le campagne, gli orti, i frutteti, scoperchiando case e abbattendo giovani alberi in gran numero. Tutti i rododendri della Burcina, il famoso parco noto per la sua bellezza, sono andati distrutti proprio nel momento del loro maggiore splendore.

La furia del vento e dell'acqua è stata accompagnata da una micidiale grandinata con chicchi grossi come uova, durata non più di dodici minuti, che, oltre recare danni alle campagne, spostandosi nella zona industriale della bassa valle d'Andorno, ha ridotto in frantumi centinaia di vetri delle fabbriche.

Soprattutto danneggiato è risultato il cotonificio Poma, dotato di numerose vetrate. La grandine, cadendo nell'interno dei reparti, ha danneggiato parecchie macchine costringendo gli operai a cercare frettolosamente riparo.

A Piedicavallo sono stati rinvenuti chicchi di grandine del peso di 400 grammi.

Non si lamentano, almeno finora vittime. Anche nella bassa valle d'Oropa la furia del ciclone è stata tremenda, rovinando ogni cosa e scoperchiando diverse cascine, baite e perfino abitazioni.

Le comunicazioni telefoniche con la zona colpita, privata durante tutta la notte della luce, sono attualmente ancora interrotte. I tecnici della Stipel hanno iniziato i sopralluoghi, ma si prevede che occorrerà qualche tempo prima di poter riattivare la rete.

La città di Biella è stata sfiorata, ma non colpita. Per cinque minuti un acquazzone violento ha imperversato senza recare danni. Vi fu tuttavia un momento di apprensione in quanto le nubi furono viste girare vorticosamente sulla città tanto da far credere in una tromba d'aria.

Abbandona in chiesa un piccino e scompare

Milano, mercoledì sera.

Tra i fedeli riuniti nella chiesa di San Nazzaro era l'altra sera una giovane e bella donna, decorosamente vestita, che recava in braccio un bimbo di pochi mesi. La giovane, dopo essersi fermata per qualche minuto in raccoglimento, è stata vista ad un tratto allontanarsi. Alcuni fedeli hanno cercato di prestarle soccorso, mentre una donna, l'infermiera quarantenne Angela Parigi, le prendeva fra le braccia il bambino che si era messo a piangere.

La giovane, sorretta da due persone, si avviava all'esterno della chiesa. Finita la funzione l'infermiera si accorse di essere rimasta sola con il bimbo. Della madre nessuna traccia, come pure non si erano fatti più vedere coloro i quali l'avevano accompagnata fuori. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri che hanno provveduto a far ricoverare il bimbo in un brefotrofio.

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta di stamane ha dato la prova che, sospese le pressioni della speculazione ribassista, il mercato trova in se stesso sufficiente energia per correggere le valutazioni eccessivamente depresse della scorsa settimana.

Il miglioramento delle quotazioni segue, come è logico, un criterio selettivo. In primo piano, gran favorito, troviamo il gruppo Centrale-Valdarno-Terni.

La Cisalpina riprende la piena dopo la contrazione di ieri e chiude al massimo. Altrettanto può dirsi della Fiat, che supera agevolmente la quota di 400. In buona ripresa gli Elettrici, specie Sade, Sip e Stet. Snia, Saffa acquisti di ricopertura portano a quotazioni fino a 700. Buono anche il Gas.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,80; Zurigo 145,55.

Ecco i prezzi: Generali 5300; Fibre 1545; Viscosa 2470; Finsider 485; Montecatini 875; Ansaldo 100; Centrale 7200; Fiat 401; Nebiolo 166; Edison 1906; Sip 1004; Terni 196; Unes 420; Romana zuccheri 505; Anic 185; Saffa 695; Italgas 24,37; Rumianca 45,50; Burgo 3080; Italcementi 3550; Pirelli 383,50; Pirelli & C. 960.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5650-5650; Marengo 5625-5575; Sterlina unitaria 1595-1600; Dollaro carta 633-634; Franco svizzero 147,50-148; Franco francese 180-181,50; Oro fino 780-784; Argento 14,20-14,40.

A TORINO

Mercato ancora improntato a sostenutezza. Apertura in clima migliore, per compere di Italgas, Fiat, Sip. Meno ricercate, ma assorbite con energia, le Viscosa e la Montecatini. La Saffa e la Stet seguono un corso molto vivace, sorretto da un denaro incisivo. Il mercato si assesta facilmente sui prezzi raggiunti in apertura, reagisce a qualche tentativo di pressione e riafferma la tendenza sostenuta nelle battute terminali.

Ancora operanti gli ordini di compere durante la compilazione del listino, dove i prezzi segnati risultano in generale miglioramento dalla chiusura.

Nei titoli di Stato, il Consolidati mantengono una cadenza sostenuta; invariati i Buoni del Tesoro. Dopoborsa equilibrato.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5650-5625; marengo 5625-5650; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 630-634; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 179-181; oro fino 785-795.

	23	24		23	24
Ren.02	71 30	71 30	Unes	413 —	425 —
Ren3½	72 75	73 [illegible]	[illegible]	3765	3846
» i. a.	72 85	73 [illegible]	[illegible]	2020	2000
Red.5%	74 80	74 [illegible]	Marelli	470 —	483 —
» i. a.	74 30	74 [illegible]	[illegible]	398 —	401 —
Ric.5%	100 75	100 [illegible]	Savigl.	470 —	500 —
» i. a.	100 20	100 20	Nebiolo	164 50	165 50
[illegible]	96 50	96 50	Inart	114 —	116 —
» i. a.	96 60	96 60	Mont.	1100	1100
[illegible]	72 105	73 15	Finsid.	483 —	484 —
[illegible]	71 90	71 [illegible]	[illegible]	169 —	175 —
» i. a.	72 —	73 50	Ansald.	95 —	97 —
[illegible]	72 —	72 —	Viscosa	2445	2490
[illegible]	96 15	96 50	[illegible]	1420	1850
» i. a.	96 35	96 65	[illegible]	1490	1495
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	520 —	540 —
[illegible]	99 85	99 85	Anic	188 —	187 —
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	45 25	46 —
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1535	1560
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	510 —	520 —
[illegible]	140 —	140 —	Unica	103 —	103 50
[illegible]	84 —	85 —	[illegible]	1320	1320
[illegible]	85 50	85 50	Burgo	2985	3030
[illegible]	85 75	85 75	[illegible]	3200	3190
[illegible]	91 —	91 —	Toro P	775 —	810 —
» 4%	91 —	91 —	[illegible]	4350	4300
[illegible]	80 30	80 50	[illegible]	88 —	89 50
[illegible]	79 50	79 75	[illegible]	3190	3200
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	840 —	857 —
[illegible]	96 —	96 10	[illegible]	760 —	775 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	95 40	95 40	[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	240 —	245 —
» 6%	98 50	98 50	[illegible]	381 —	390 —
[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	380 —	380 —
[illegible]	96 60	96 40	[illegible]	504 —	508 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	847 —	865 —
[illegible]	95 —	95 50	[illegible]	78 50	78 50
[illegible]	99 30	99 50	Saffa	668 —	695 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	630 —	630 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	5300	5300
[illegible]	92 —	92 50	[illegible]	10.000	10.000
A. Gen.	4000	4000	[illegible]	1570	1570
» Toro	10.175	10.175	Piano	475 —	475 —
[illegible]	2260	2270	[illegible]	2050	2050
[illegible]	1115	1165	[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	177 —	180 —	Acq. P.	2300	2300
Italgas	24 1/8	24 5/8	[illegible]	28 —	29 50
Sip	996 —	1030	[illegible]	4250	4250
Terni	192 —	197	[illegible]	5050	5080
F.C.E.	380 —	385 —	[illegible]	4625	4625

Pacciardi alle prese con le due estreme

Roma, mercoledì sera.

Pacciardi è forse l'uomo politico italiano più discusso; e si dice «discusso» per dire che è l'uomo più facile alla polemica; è, insomma, quello che si dice un «uomo di temperamento»; solo che in politica qualche volta il «temperamento» guasta.

Il ministro della Difesa ha, in fondo, il singolare privilegio di essere attaccato con la stessa virulenza (e qualche volta con gli stessi argomenti) da destra e da sinistra. E questo privilegio, pare, non gli dispiace. «Non c'è dubbio che io sto nel mezzo», egli dice quando la bufera dalle due estreme si addensa sul suo capo.

Buon polemista, è portato però, dal suo temperamento, a contrattaccare prontamente ogni volta che gli capita. E i suoi avversari, che lo sanno, spesso lo punzecchiano alla Camera per vederlo reagire. Così non è difficile vedere il ministro della Difesa ritorcere, dal banco del Governo, le accuse della sinistra o, peggio, della destra. E' un batti-becco che si ripete ogni volta, sicchè Pacciardi dovrebbe essersi scaltrito al gioco dei suoi avversari. Ma ogni volta, puntualmente, ci ricasca. E spesso, De Gasperi, quando lo ha a lato, deve pestargli il piede quasi dovesse ammorbidirgli le parole, frenargli quei sacri furori.

Non si è ancora spenta l'eco dell'interpellanza presentata dai monarchici (Covelli andava sostenendo ieri, sul Transatlantico, che aspetterà pazientemente ancora questa settimana che il Governo fissi il giorno per discutere l'interpellanza a proposito della vertenza fra Alliata e Pacciardi, poi tornerà alla carica), che ecco altre schermaglie sono in vista. E non solo di missini, si tratta, ma di frondisti che lo stesso ministro della Difesa, da quell'ottimo spadaccino che è, si prepara a dare.

Ha prodotto un certo interesse a Montecitorio l'annuncio della querela sporta da Pacciardi contro il direttore dell'Unità di Milano, che nell'edizione emiliana aveva pubblicato alcuni apprezzamenti poco riguardosi verso l'Amministrazione militare e i Comandi amministrativi dello Esercito a Bologna, di cui appunto il ministro della Difesa è il diretto rappresentante. E siccome il ministro ha dato ai querelati ampia facoltà di prova, c'è da ritenere che a Bologna se ne sentiranno delle belle; e forse la severa aula del Tribunale bolognese sarà per qualche giorno tramutata in una piccola Montecitorio.

Si tratta però, per la discussione di Bologna, ancora di polemiche attinenti alle mansioni del ministro.

La battagliatta che si annuncia per i prossimi giorni a Montecitorio, riguarda invece proprio Pacciardi. Contro di lui si è schierato tutto il settore di destra, monarchici, liberali e missini. Per i monarchici abbiamo già visto altra volta. Gli altri due partiti sono furenti contro il ministro della Difesa per il suo recente discorso al congresso del suo partito a Livorno. Il Ministro ha rivendicato al suo partito e a se stesso, il merito di avere chiesta e ottenuta l'estromissione dei liberali dal governo durante la crisi del gennaio scorso. Senonchè i liberali ribattono che essi se ne andarono per via di quelle leggi elettorali amministrative su cui De Gasperi non vuole impegnarsi soverchiamente.

I missini sono anch'essi contro Pacciardi per via del discorso di Livorno e hanno in proposito presentato una interpellanza nella quale, tanto per non smentirsi, hanno reiterato la richiesta di dimissioni del ministro della Difesa. «Una richiesta, quella di Almirante — sosteneva l'on. Calosso — che potrebbe essere sottoscritta anche da Togliatti: è così una volta tanto, missini e comunisti potrebbero essere d'accordo».

Al congresso di Livorno, Pacciardi ha anche rivendicato ai ministri repubblicani il merito di avere rimesso alla magistratura la questione dello scioglimento del Movimento Sociale Italiano.

p. a. p.

CRONACA CITTADINA

La festa della Fanteria

Alle 10,45, presenti le autorità cittadine militari e civili, ha avuto luogo alla Gran Madre di Dio la «Festa della Fanteria» ove è stata commemorata l'entrata in guerra dell'Italia, nel 1915, nel conflitto mondiale. Tra bandiere, standardi di associazioni patriottiche, e labari, raggruppati intorno all'altare maggiore, è stata celebrata la Messa. Un pubblico imponente e commosso ha assistito alla cerimonia. Al termine la rappresentanza degli ufficiali ha recato una corona d'alloro all'Ossario.

Mille kmq. fra Settimo, San Maurizio, Bianzè ed Ivrea

Sondaggi nella zona di Candia in cerca di giacimenti petroliferi

Una società milanese ha ottenuto dal Ministero Industria e Commercio l'autorizzazione per l'inizio dei lavori - Il parere di alcuni tecnici: possibilità di notevoli manifestazioni di metano

Il Ministero dell'Industria e Commercio, attraverso la propria direzione dei servizi minerari, ha concesso in questi giorni ad una società milanese l'autorizzazione alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi (petrolio, metano, propano e butano) nel territorio che si trova approssimativamente a nord-est di Torino e che viene denominato come «zona di Candia canavese». In effetti l'area per la quale l'autorizzazione è stata chiesta ed ottenuta è assai più vasta che non la sola regione limitrofa a Candia, poichè risulterebbe compresa in un rettangolo avente ai vertici i centri di San Maurizio canavese, Settimo Torinese, Bianzè ed Albiano di Ivrea, della superficie di almeno 1000 chilometri quadrati, sul cui territorio si trovano i paesi di Rivarolo, Ciriè, Caselle, Front, Chivasso, Montanaro, Caluso, Strambino, Livorno Ferraris ed altri.

Esaurita la parte di preparazione, le ricerche pratiche sul terreno dovrebbero cominciare al più presto, mediante trivellazioni anche a grande profondità, con l'assistenza di tecnici specializzati coadiuvati dai più moderni mezzi di lavoro. Quanto alla reale esistenza ed alla consistenza di eventuali giacimenti di idrocarburi, occorrerà, per pronunciarsi, che siano state effettuate le necessarie prospezioni geofisiche. Solo gli assaggi e gli scandagli dei terreni, a grande profondità, potranno rivelare l'esistenza di vasche petrolifere o di tasche metanifere. Da alcuni rilievi geosismici sembra tuttavia di poter affermare — ed è questo anche il parere di eminenti docenti della nostra Università e del Politecnico — che esistano ragionevoli probabilità di incontrare giacimenti metaniferi meritevoli di sfruttamento. Già nei rilievi effettuati tempo addietro dall'AGIP si erano rilevate diverse zone a struttura favorevole; la zona che ora gli esperti della società milanese prenderanno particolarmente di mira sembra essere quella compresa fra i paesi di Strambino e di Cigliano, dove l'andamento della superficie si rivela particolarmente promettente.

Le ricerche di giacimenti metaniferi in Piemonte sono evidentemente collegate con un più vasto piano di sfruttamento che si riferisce a tutta l'Italia settentrionale. In proposito il prof. Cavinato, docente all'Istituto di giacimenti minerari presso il Politecnico, afferma che le risorse di idrocarburi nel sottosuolo della pianura padana, data la sua formazione geologica, dovrebbero essere di tale entità da autorizzare buone previsioni specie per quanto riguarda il costo del prodotto.

Processati gli uomini del "camion della morte,,

La sera del 18 febbraio 1946 la famigerata «camionetta della morte» della questura di Torino, condotta dal sergente maggiore Luigi Cozzi, di 23 anni, giungeva davanti all'abitazione del ventenne Nino Pinardi. Dopo esser stato seviziato, il poveretto veniva trasportato in piazza Vittorio Emanuele e fucilato. La sera del 3 marzo successivo altra irruzione di quel feroce manipolo autonomo di polizia facente parte del «rap» (reparto antipartigiano) comandato da Arrigo Mazzantini, nato nel 1898 a Livorno — riuscito a mantenersi latitante a tutt'oggi — nell'abitazione del giovane Cesare Marano, che festeggiava i suoi vent'anni. Tra i suoi amici partigiani vi era il coetaneo Mario Saraceno, che veniva, col Marano, legato, mentre la di lui madre e sorella dovevano seguire gli aguzzini al comando della caserma Valdocco a Torino per essere seviziate. La notte successiva il Marano e il Saraceno erano fucilati.

La Corte d'Assise di Torino condannava il 10 luglio 1947, alla pena dell'ergastolo il capitano Marcello Modestini, e a 30 anni di reclusione il comandante del «rap», Arrigo Mazzantini, entrambi latitanti; pure a 30 anni di reclusione venivano condannati i sergenti Luigi Cozzi e Walter Vantaggioli, nonchè l'agente Serafino Ughes, da Torino, noto sotto lo pseudonimo di «Rigoletto» per le sue imperfezioni fisiche, a 22 anni il tenente Casali e a 20 il brigadiere Pietro Buscarini, nato nel 1906 a Nibbi, tutti detenuti.

La Suprema Corte cassava il 22 luglio 1949 la predetta sentenza ed ora il processo si ripete presso la Corte d'Assise di Alessandria.

L'undici dell'operaia della Michelin colpita da tifo

Il Toto interviene per aiutare l'ammalata

L'avv. Alessi ha accertato che non esiste dolo: la giovane non completò la scheda per dimenticanza

Abbiamo narrato ieri mattina il caso occorso alla giovane operaia Carolina Pansini: la ragazza che, essendo convalescente di tifo all'ospedale Maria di Savoia, giocò per la prima volta al «Totocalcio» e con una «colonna» sola, realizzò un «undici» ed avrebbe incassato 711.687 lire se non avesse dimenticato di compilare anche il terzo tagliando della scheda; questa fatale disattenzione ha provocato, secondo le disposizioni regolamentari del concorso, l'annullamento della giocata e quindi della vincita relativa.

Il caso diffuso dal nostro giornale ha suscitato notevole scalpore, soprattutto per il fatto che vittima della beffa del destino sia stata una giovane operaia che dalla somma avrebbe potuto trarre notevole soccorso per sè e per la famiglia. Infatti la ventiquattrenne Pansini, ammalatasi di tifo da circa due mesi, versa in misere condizioni economiche. E' rimasta orfana di padre 14 anni addietro, con due sorelle e la mamma a carico, che, essendo queste disoccupate, si trova a dover mantenere con il proprio lavoro, disimpegnato presso lo stabilimento «Michelin».

L'incasso, davvero insperato, di più che 700 mila lire le avrebbe permesso di terminare senza preoccupazioni il periodo della convalescenza e di aiutare la mamma e le sorelle in alcune spese estremamente necessarie.

Avevamo auspicato ieri che la Direzione del «Totocalcio» si rendesse conto delle condizioni tutte particolari della giovane ed acconsentisse, superando la lettera del regolamento, a versarle la vincita.

La proposta ha avuto un seguito immediato. Da ulteriori controlli effettuati sulla scheda della Pansini è risultato che essa è perfettamente regolare, eccetto che per la mancata compilazione del terzo tagliando. Il direttore regionale, cav. Alessi, ha inviato in merito un dettagliato esposto alla Direzione centrale, facendo presente il caso della giovane; si spera ora che da Roma giunga il nulla-osta per il pagamento.

Carolina Pansini

Cadavere d'un uomo in un pozzo a Moncalieri

Un contadino ha rinvenuto stamane, in una cisterna nei pressi di Castelunga (Moncalieri) il corpo di un uomo morto per annegamento. I carabinieri di Moncalieri si sono recati sul posto per appurare se si tratta di suicidio o di disgrazia ed identificare il cadavere.

Il poveretto è stato identificato per Giovanni Luigi Sinchetto, di 57 anni, abitante a Torino. Il Sinchetto si era recato nella prima mattina a Moncalieri ove era noto ed era salito sulla collina. Il fatto è avvenuto verso le ore 8; il corpo è stato ritrovato due ore dopo.

Processione dell' Ausiliatrice

Ininterrotto pellegrinaggio di fedeli alla Basilica di Valdocco

La festa dell'Ausiliatrice viene celebrata oggi con solenni funzioni cui partecipa un foltissimo stuolo di fedeli. Alle 10 il Cardinale Fossati ha celebrato il pontificale nel santuario di Valdocco costruito da Don Bosco. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, avrà luogo la processione che percorrerà corso Regina Margherita, Porta Palazzo, via Cottolengo. Durante tutta la notte il Santuario è rimasto aperto per la veglia santa; l'edificio era illuminato da migliaia di lampadine che ne stagliavano la figura nel cielo.

Altra imponente illuminazione: quella di via Roma e vie laterali, nel tratto da piazza San Carlo a Porta Nuova, in occasione del passaggio della Madonna Pellegrina. Dopo la visita alle Banche e in Arcivescovado la «Peregrinatio» ha sostato nella chiesa di S. Carlo. Ieri notte è passata a Santa Teresa.

STAMANE ALTRI DUE COLPI

La banda dei negri braccata dalla Celere

Allarme in barriera Nizza: a mezzogiorno la macchina dei ricercati segnalata al Lingotto

Dalle 11 di stamane tre «jeeps» della Celere, collegate per radio con la Questura centrale, battono le strade della Barriera di Nizza alla ricerca di due pericolosi lestofanti. Il loro arresto dovrebbe essere imminente perchè si tratta di persone facilmente identificabili: due negri — l'uno grasso, l'altro magro — con tutta probabilità gli stessi che ieri mattina hanno derubato il fotografo Ottolenghi in via Giolitti 2 bis.

Questa volta i due negri hanno scelto per le loro imprese la zona di Barriera di Nizza e nel giro di un'ora hanno svaligiato due negozi del quartiere: un colorificio in via Petrarca 18 e una panetteria in corso Dante 57. La tattica usata è sempre la stessa: i due entrano, acquistano qualcosa e, all'atto di pagare, esibiscono un biglietto da diecimila lire. Il proprietario ha un attimo di esitazione, non ha il resto e, mentre imbarazzato cerca una soluzione, i negri riescono a imbrogliare talmente le cose che se ne vanno poco dopo con la merce, le diecimila lire e tutto quello che hanno potuto arraffare dalla cassa. Quando il derubato si rende conto del furto essi si sono già dileguati.

I furti di stamane hanno destato un certo allarme nella zona anche perchè si teme che i ladri possano essere in possesso di armi e che queste vengano usate non soltanto a scopo intimidatorio. E' stato accertato che i ricercati viaggiano su una «1100» grigia scoperta, che a mezzogiorno sarebbe stata segnalata al Lingotto.

Sconosciuto annegato

Nelle acque della Dora Baltea, presso Verrua Savoia, in località La Rocca, è stato rinvenuto il cadavere completamente nudo di uno sconosciuto, dell'apparente età di 55 anni. La morte del poveretto risale forse ad otto giorni fa, quando si verificò una piena delle acque della Dora. Lo sconosciuto calzava un paio di zoccoli di legno.

Ferito nel tentativo di domare un incendio

Un violento incendio si è sviluppato verso le 17.30 del giorno 23 nel negozio di telerie di Pietro Chiadò Cantin a Settimo. Le fiamme hanno in breve divorato ogni cosa ed il danno è ingente. Un distaccamento di pompieri di Torino accorsi sul luogo sono riusciti a domare l'incendio dopo tre ore di intenso lavoro. Durante l'opera di spegnimento, un volontario del fuoco, certo Giacomo Landra, di 47 a., per lo scoppio di un estintore a mano, veniva ferito in modo piuttosto grave.

In casa di una "ragazza,, scoperti i gioielli rubati

Il colpo per molti milioni era avvenuto a Milano: le indagini si erano estese a tutto il nord - Arrestata insieme al complice

Gioielli rubati a Milano nei mesi scorsi, per un importo ingente, sono stati rintracciati dalla «Mobile» a Torino. I furti avevano creato molte difficoltà alla polizia milanese, che, nonostante indagini accurate, non aveva potuto venire a capo della soluzione del problema: i gioielli, per molti milioni, erano spariti e sembravano davvero volatilizzati senza lasciare traccia alcuna. Fonogrammi circolari furono mandati a tutte le Questure dell'Italia settentrionale, ma senza risultato. Solo la settimana scorsa, a Genova, si scopriva uno dei bandoli della matassa.

Nei pressi del porto, infatti, venne fermato un tizio che, scomparso mesi addietro senza il becco di un quattrino, era tornato d'improvviso ricco come un creso, tanto da far insospettire a prima vista la polizia. Gli agenti avevano avuto buon fiuto: il fermato è certo Artamido Gallura, di 28 anni, pregiudicato senza fissa dimora. Messo alle strette, confessò, se non proprio di aver partecipato ai diversi furti, di «sapere molte cose», ed infatti spifferò quasi tutto; la cosa più importante era questa: che gioielli per l'importo di almeno mezzo milione erano stati da lui regalati ad una ragazza, detta «la bionda Lilli», il cui soprannome rivela perfettamente il mestiere compiuto.

Del fatto fu avvertita la polizia di Torino, che non tardò ad eseguire un'accurata perquisizione nella «casa» dove lavora la ragazza, in via Principe Amedeo, e le parole del Gallura si rivelarono perfettamente veritiere poichè nella stanza di «Lilli la bionda» furono scoperti gioielli, braccialetti e collane, che, in base alle fotografie, furono identificati come facenti parte della refurtiva razziata nelle botteghe milanesi.

Anche la ragazza è stata fermata ed oggi, in compagnia del galante amico, verrà tradotta a Milano.

Avvelenata. — E' deceduta all'Ospedale S. Giovanni la signora Maria Ratto, abitante in via Mazzini, che la notte del 21 aveva ingerito una forte dose di barbiturici a scopo suicida.

Tre films alpinistici saranno proiettati stasera e venerdì sera nella sede della RAI (v. G. Verdi 16).

Un'abile avventuriera truffa con sigarette

Gli agenti del Commissariato Castello sono sulle tracce di un'abile avventuriera che da qualche mese riesce ad abbindolare uomini desiderosi di guadagnare con lo smercio di sigarette. L'ultima impresa risale a due giorni fa. L'impiegato Walter Marello ottenne un appuntamento con la piacevole bionda: prima di lasciarlo si sentì offrire un affare redditizio: l'acquisto di una partita di sigarette a prezzi irrisori. Egli accettò. Il giorno dopo, in un caffè di piazza Carlina consegnò alla donna 45 mila lire e attese le sigarette, che dovevano giungere da un vicino deposito. L'attesa fu lunga ed inutile.

PASSATEMPI

RIPORTO

	TO		SE	
TO		LA		TA
	NEL		RA	
A		DO		NA
	BA		LA	
AB		STAN		MIL
	CO		VA	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, formeranno, con le altre già scritte, una frase di H. Walpole.

tu - co - cu - dei - e - fon - gra - li - je - ro - [illegible] - te - [illegible] - sia - tur - ti - vi - za

Frase celata: 1. DIVIZIa; 2. DIMOra; 3. DADI; 4. VENGONO; 5. VIRTUale: «I vizi di moda divengono virtù» (Molière).

Echi di cronaca

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Serilli, via Po 18. Telefono [illegible].

A L. [illegible] MATERASSI DI LANETTA mai da perdere. *Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti.*

All'età di 75 anni ha chiuso la sua vita terrena tessuta di bontà, di affetti e di lavoro.

Barbero Teresa v. Emanuel

Costernati lo annunciano la figlia Vittoria col marito Notaio Dott. Gabriele Bertaglio, le sorelle, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14.30, partendo da corso Bramante 61. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Emanuel Felice partecipa al lutto della famiglia per la morte dell'amata cognata del Titolare.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,40: Musica leggera, Canzoni e arrivo della prima tappa Milano-Salsomaggiore, del Giro d'Italia; 17,30: Parigi vi parla.

Ore 18: Musica da camera (Trio Santoliquido-Ferraresi-Amfitheatrof): Brahms: Trio in si maggiore op. 8, per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro con brio, b) Scherzo, c) Adagio, d) Allegro.

18,30: Ritmi moderni; Orch. Ferrari; 19: La nostra lingua; 19,10: Valzer; 19,20: Per gli uomini d'affari; 19,35: Alberto Nordi al seguito del Giro; 19,45: Sport; 20: Giornale, Sport; 20,33: «Zig Zag» (Varietà musicale con l'Orchestra Consiglio); 21,25: [illegible]; 21,45: Fantasia al pianoforte; 21,50: Viaggio senza passaporto: I paesi dell'Estremo Nord; 22,20: [illegible]; 23,15: Al Parlamento, Giornale; 23,30: Complesso Night-Sailor; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Settimanale per i ragazzi; 17,30: Canzoni vecchie e nuove; 18: Caleidoscopio musicale; 18,20: Cronache Giro d'Italia; 18,35: Teatro di oggi e di domani; 19,5: Melodie e canzoni napoletane; dir. G. Anepeta; 19,30: Università internazionale G. Marconi. «I più antichi testi del Vecchio Testamento»; 19,45: Orchestra della canzone; dir. Angelini; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Il convegno dei cinque.

Ore 21,45: **Concerto Sinfonico** diretto da Guido Cantelli. Haydn: Sinfonia in sol maggiore a) Adagio - Allegro, b) Largo, c) Minuetto, d) Allegro spiritoso; Strawinsky: Canto dell'usignolo; Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: a) Largo-Allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto vivace; Wagner: Rienzi, ouverture. Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia. (Nell'intervallo: San Filippo Neri, di Pietro Paolo Trompeo).

23,10: Al Parlamento, Giornale; 23,30: Complesso Night-Sailor; 24: Ultime notizie.

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21
la nuova Rivista di Galdieri:
MERLETTI DI VENEZIA
Carosello Veneziano
Prenot. v. Roma 260, t. 53-425

LA ROTONDA
Palazzo Torino Esposizioni
Valentino
Tutte le sere ore 21
MANRICO LOTTI
e la sua grande Orchestra
STREPITOSO SUCCESSO

TEATRI E ALTROVE

Mostra «Piante e Fiori» Palazzo Reale. Dalle ore 9 alle ore 23.
Club La Florida, p. Solferino, tel. 42-278, 21-1: Orch. Pepè Tebini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 682-470 Goito 8. 21-1 due Orchestre Grisso-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Columbia via Goito 5 bis: Dopo teatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 10: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Cadore «Turin la nuit»: ore 21-30 danze e attrazioni varie.
Michelotti: ore 21 serata del dilettante. Ingresso libero consumazione obbligatoria. Domani danze.
Gay: 17-21 Orch. Angelini, Org. Hammond, Mº Mascitti ecc. lunedì
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
El Trocadero Club: 17-21 danze.
Sala Gaudio: danze ore 16 e 21.
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Monte Cappuccini: Danze ore 21-24
Gran Magic Danze ore 21.
Piscina Esperia Stadio ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.
Family Caffè chantant ogni sera 21-24, v. C. Medici 172 tram 22-6.

SPETTACOLI

Eden Danze p. Statuto, t. 44-768: ore 21 Orch. Bosaciot, c. Beltrami

GIARDINO DANZE MODA
Palazzo Torino Esposizioni Valentino
La Direzione annuncia per stasera ore 21 la
GRANDE SERATA D'APERTURA
Stagione estiva con la *Orchestra Gimelli ed i cantanti Franca Aldrovandi e Guido Rossi.*

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. c. [illegible], t. [illegible]
Questa sera debutto del cantante
TINO VAILATI
Orchestra del Mº Bosaciot ed Elena Beltrami.

EDEN GIARDINO DANZE
ripresa dei trattenimenti Brio di Giovinezza. Doni [illegible] intervenuti offerti dalla [illegible] Museo.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono [illegible]
Signorile ritrovo elegante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marcucci

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 5 - Tel. 44-100

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bolgia dei vivi» Humphrey Bogart, Gale Page.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina.
Doria: «Patto col diavolo» con Isa Miranda, Eduardo Cianelli.
Lux «Carnevale in Costarica» tech. D. Haymes, V. Ellen, C. Romero.
Metro-Cristallo: «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «Perdutamente tua» Bette Davis e Paul Henreid.
Torino Quel meraviglioso desiderio T. Power, Tierney. Fl. 130. Ap. 10
Vittoria: «I bandoleros» techn., Randolph Scott, Barbara Britton.

Alessandro: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten.
Alpi: «Solo una notte» Bergman
Ariston: «I bambini ci guardano». Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Bellezza del diavolo» Michel Simon, G. Philipe 180-170.
Capitol: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, G. Tierney
Faro: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund.
Hollywood: «Pinky la negra bianca» J. Crain, Ethel Barrymore.
Ideal: «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini e Comp. Riv. Gagliardi 16,15, 21,15
Massimo: «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman.
Nazionale: «Pinky la negra bianca» Jeanne Crain, E. Barrymore
Principe: Pinky la negra bianca. Jeanne Crain, E. Barrymore o. 22
Statuto: «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman.

Asti: «Tifone sulla Malesia» A. 10
Mignon: «Figlio della tempesta» Riv. Fiume al vento 17 e 21.
Olimpia: «Ladri in guanti gialli»
Po: Miracolo delle campane. Valli
P. Nuova Govern. rubacuori. A. 10
Regina: «Avvoltoi» e Varietà.
Romano: «Madame Sans-Gêne» e Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Pellico 44-077 «Canto d'amore» K. Hepburn, R. Walker. Ap. 19.30

Esperia Battaglia bomba atomica
Imperiale: «Treno del piacere» Var.
Italiano: «La bella imprudente»
Vinzaglio: La luna è tramontata

Eliseo Fonte meravigliosa. Cooper
Frejus Cristoforo Colombo, techn.
S. Paolo Johnny Belinda. Wyman

Corallo: «La lucciola» Mc Donald
Eridano: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Oropa: «Giubba rossa» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Radium: Follia per l'opera. V. 21
V. Veneto: «Bianchi sorgerà il sole» J. Jones, J. Garfield. Ap. 14.

Astra: «Le due suore» L. Young
Garden: «Perdonami mio passato»
Excelsior «Notti argentine» techn.
Odeon: «Età inquieta» S. Temple.

Adua «Mano della morte» Varietà
Aurora: «Alibi di Satana».
Brescia Giudicatemi. Var Brescia.
Fertino: La collana insanguinata
Palermo: «Enrico V» technicolor
Sociale: «Benvenuto Reverendo».

Cabiria Innamorato pazzo. M. Loy
Colosseo «Avventure di Don Giovanni» technicolor. Errol Flynn.
Italia: «Pancho il messicano» W. Beery. Rivista Vongi-Aliberti 21.
Moderno: «Via penitenziario».
Piemonte Tifone su Malesia. Tech.
S. Carlo (Nichelino): «Le mille e una notte» technicolor.
Spalla: «Gli invincibili» technic.

Alba Villaggio incantato. Crik-ok
Apollo Il mio avventuriero. Power
Doral: «Romanzo di Montecristo».
Edera: «La Gorgona». Successo.
Lucento Vita ricomincia. A. Valli
Roma: «Figlia del corsaro rosso».

Riduzioni Enal: Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte.

Temperatura: massima 23,4; minima 13,8; ore 8 di stamane 16; umidità 78%. — **Previsioni**: cielo nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura in aumento.

giugno radiofonico 1950
oroscopo del mese di giugno:
"una felice congiunzione della Radio con il giugno sarà particolarmente favorevole ai nuovi radioabbonati"
50 lambrette poste in palio fra tutti coloro che avranno contratto un nuovo abbonamento alla radio tra il 15 maggio e il 30 giugno verranno vinte da 50 nuovi abbonati
le estrazioni avranno inizio sabato 10 giugno e termine sabato 8 luglio
comperate una radio abbonatevi parteciperete anche voi
RAI radio italiana
alberto carboni

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 58
GHIACCIAIE

DOMANI al VITTORIA
DANE CLARK, ALEXIS SMITH, ZACHARY SCOTT, EVE ARDEN
GONG FATALE
OGGI ULTIMO GIORNO I BANDOLEROS

AMBROSIO OGGI
La BOLGIA dei VIVI
LEWIS E. LAWES
HUMPHREY BOGART
GALE PAGE - BILLY HALOP - JOHN LITEL
regia Lewis Seiler

ASTOR
OGGI
La FILMINDUSTRIA presenta:
«DOCUMENTARI CHIRURGICI» 7
OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA:
«cancro dei fumatori»
«operazione al cuore»
«operazione agli occhi»
«taglio cesareo»
«asportazione del gozzo»
«cancro allo stomaco»
«trapianto di cornea da un cadavere a un vivente»
In considerazione della impressionabilità dello spettacolo, la Direzione del Cinema «ASTOR» ha disposto un servizio di assistenza sanitaria per tutta la durata delle rappresentazioni.

FRANCIS interessa le donne
FRANCIS strabilia gli uomini
FRANCIS fa scuola ai generali
FRANCIS è più che un uomo... è un mulo parlante!
FRANCIS è il formidabile successo del
CORSO
PROSEGUONO LE ACCLAMATE REPLICHE

OGGI LUX OGGI
TUTTO L'ARDORE DEL SUO AMERICA IN UNO SPETTACOLO AFFASCINANTE
CARNEVALE in COSTARICA TECHNICOLOR
DICK HAYMES, VERA-ELLEN, CESAR ROMERO, CELESTE HOLM
20th Century-Fox

al TORINO e al CAPITOL
OGGI
la 20th CENTURY FOX presenta:
TYRONE POWER GENE TIERNEY
in
Quel meraviglioso desiderio
con REGINALD GARDINER - ARLEEN WHELAN
Un film gaio, spensierato, piccante e travolgente, con due grandi divi che finiscono: «La prima notte d'amore... in prigione».

OGGI DORIA OGGI
Isa MIRANDA
EDUARDO CIANELLI, JACQUES FRANÇOIS, UMBERTO SPADARO, LUIGI TOSI, AVE NINCHI, ANNIBALE BETRONE
PATTO COL DIAVOLO
regia LUIGI CHIARINI
ENIC

Piccole storie

Eterno vero

La popolarissima regina Vittoria d'Inghilterra, ventenne appena e già in trono s'era sposata come è noto col principe Alberto di Coburgo suo cugino, di cui era e sarebbe sempre rimasta innamoratissima. Ma i primordi di quel matrimonio erano stati difficili, solo per la grande influenza esercitata sulla giovanissima sovrana dai suoi ministri che, gelosi come erano delle cose di stato, temevan sempre qualche ingerenza in esse del principe consorte, tedesco per di più, ed inducevano l'innamorata sposa ad atti, a precauzioni, a silenzi, che le erano particolarmente dolorosi.

Ma alfine Alberto se n'era apertamente lagnato con lei mentre, lontani da Londra e in uno dei più romantici castelli reali, trascorrevano pressochè soli qualche delizioso giorno del loro idillio.

— Oh la mia *Weibchen!* — l'aveva invocata col vezzeggiativo che aveva per lei nell'intimità. — Voi vedete cos'è la nostra vita. Ogni giorno lavorate ore ed ore coi vostri ministri; e in tutto quel tempo io non posso nemmeno avvicinarvi!

— Le cose di Stato, o mio diletto...

— Ma voi neppur me ne parlate di tali cose. Io non ho diritto di sapere. Io non posso, non debbo consigliarvi!

— I miei ministri, Alberto...

— Ma voi siete la regina!

— Son la regina d'Inghilterra. E non voglio mancare ai miei doveri costituzionali.

— Voi potreste tuttavia...

— Vi prego — parve rabbuiarsi un attimo l'augusta.

— Come volete — s'irrigidì il principe consorte. — E allora qualcosa che non è affare di stato.

— Ditemi soltanto, caro — gli si avvicinò lei tutta vibrante d'amore.

— Tu hai voluto che avessi un segretario... E fosti tu stessa a sceglierlo.

— Chi avrebbe potuto meglio, Alberto? E tu, nuovo come eri alla corte...

— Vero. Penso però che questo mio segretario ti tenga regolarmente informata di tutto ciò che mi riguarda...

— La mia sollecitudine per te...

— Chiamala come vuoi, *Weibchen*, ma in realtà io mi sento sorvegliato.

— Questo?... — si smarrì lei un attimo, poi volle richiamare il principe, ma lo fece con accento che era pur sempre d'immensa tenerezza. — Siete ingiusto...

— E allora scusatemi — nuovamente s'irrigidì lui. — Sappiate però che al nostro ritorno a Londra, sceglierò da me un nuovo segretario.

Voi non farete questo — ingiunse questa volta lei, e solo più da regina. — Ve lo proibisco.

— Come volete. Non farò questo — s'inchinò allora Alberto. — Ma ora permettete... Ho da scrivere qualche lettera... — e passò senz'altro nella sala contigua, chiudendo alle proprie spalle la porta con un giro di chiave.

— Alberto! Alberto, aprite! — si era allora fatta a quella soglia *Weibchen* come fuori di sè.

— Chi è che parla? — aveva risposto lui dall'interno molto pacatamente, quasi con curiosità.

— Io! La regina!

— E allora Sua Maestà si degni di attendere...

Qualche istante, e già Vittoria prorompeva in nient'altro che nel suo grido di donna, nel suo grido d'amore!...

— Son tua moglie, Alberto!...

Aveva vinto lui. Chè da quel giorno la famosa sovrana si sarebbe fatta paladina ad oltranza delle maggiori prerogative per l'amatissimo, fino ad imporre che egli diventasse, come suo segretario, il suo primo consigliere...

L'eterno vero, anche per le regine.

Onorari

Jacque Talbert era per la Parigi del '700 un gran medico, ma rustico come pochi ed esigente come nessun altro in fatto di onorari.

Or avvenne che Susanna Necker, l'intellettualissima moglie del futuro ministro di Luigi XVI, dovesse ricorrere ansiosamente a lui per la malattia in cui era caduto un suo piccino e che sembrava grave.

Il decantato medico era accorso, aveva detto poco, aveva masticato molto, ed alfine aveva sentenziato:

— Guarirà!

E pur vero il bimbo era guarito ben prima che si credesse, tanto che sua madre n'era andata in trasporto ed aveva anche più benedetto la miracolosa scienza d'un tanto medico...

Come attestargli tutta la sua gratitudine? E così un giorno s'era recata col piccino da lui come a comprovargli la vera rinascita di quella tenera vita.

— Grazie, dottore! Grazie! — non cessava dal dire. — Non so davvero come ripagare le vostre cure...

— Che dite! — Si sorprese Talbert, che trovava la cosa sì facile.

— Permettete... A ricordo del mio Denis ho voluto offrirvi... — e gli porgeva un elegantissimo portafoglio in marocchino dal monogramma in oro.

Ma il nuovo Esculapio neppur mostrava d'accorgersene: aveva preso a scuotersi il parruccone come a sistemarselo meglio in testa, ed aveva sentito l'impellente bisogno di farsi cadere dal collarino certe briciole di tabacco. Gli passava pel capo che con quell'ingegnoso sistema la nobile cliente cercasse d'esimersi dai tondi onorari su cui egli faceva già calcolo...

— Certo, certo, signora — masticò finalmente. — I piccoli doni conservano l'amicizia... Ma non fanno andar avanti le case.

— Ma dottore — protestò la gran dama ferita — voi non avete che da fare una cifra... Vi prego anzi di farla...

— Allora duemila... — azzardò l'altro, e per i tempi era una enormità.

— Ancor poco! — gli rispose la Necker tutta accesa in volto. E così dicendo aprì il portafoglio, trasse due delle quattro carte da mille che esso conteneva, gliele diede, e rimesso il portafoglio nella borsa da passeggio, prontamente si congedò.

Calcio, che passione!

Il famoso baritono Piero Biasini, impareggiabile papà Germont nella *Traviata*, era stato in gioventù pioniere tra noi del gioco del calcio, dapprima come giocatore egli stesso, poi e ben più a lungo, come arbitro.

Orbene, furoreggiando egli un certo inverno al Teatro della Scala, e proprio nella *Traviata*, un giornalista sportivo aveva voluto intervistarlo, e l'aveva colto nel suo camerino precisamente a termine del secondo atto, dopo chè infinite volte egli era stato evocato al proscenio dai delirî del pubblico.

— Mi dica solo questo, commendatore... Anche tra i trionfi della sua magnifica carriera d'arte, non sente mai la nostalgia dei tempi in cui fungeva da arbitro sui nostri campi di calcio?

— Oh se la sento! — sospirò lui. E ancor più l'ho sentita alle mie prime prove di cantante, sa...

— Come mai?

— Glielo spiego subito — soggiunse in tono faceto. — Avvezzo da arbitro a farmi intendere a suon di fischi, avevo una paura matta che il pubblico si facesse adesso intender lui...

— Proprio pericolo! Chi ha mai cantato come lei il famoso pezzo: *Di Provenza il mare e il suol!*... Anche stasera!

— Ma sapesse come me lo sono aggiustato io, proprio pensando ai bei tempi del calcio! Senta... — e prese a canticchiare a mezza voce, con quell'indimenticabile timbro che giungeva ai cuori:

Del fischietto il caro suon
Mai dal cuor si cancellò?
Ah quel povero Biasin,
Tu non sai quanto soffrì
Allorquando si trovò
A nostar cammin così!

— Bello! Che omaggio al nostro gran gioco!

Omaggio! Omaggio! Ma lo sa che tutte le volte che ho da attaccare in scena la grand'aria di papà Germont debbo andare cauto?

— Eh?!...

— Sempre paura che mi scappi la mia versione!

Marcello Arduino

L'indossatrice ventenne Maggy Saragne è stata prescelta a rappresentare la «O' Hara francese» per il lancio del film «Via col vento» tratto dal romanzo della Mitchell.

Perplessi i giudici di fronte all'inventore del siero "816,,

Il tribunale di Dieppe pronuncia un'assoluzione e una ambigua condanna - Il processo Marbais (se pure si farà) rinviato ad ottobre

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Giorni or sono abbiamo dato notizia della perplessità in cui si trovano i francesi di fronte alla medicina ufficiale e alla medicina considerata illegale perchè, sebbene efficace, non ha visto il consenso dell'Accademia. Avevamo segnalato l'imminenza di due giudizi, quello del tribunale di Dieppe sul professore Estripeaut, inventore del siero «816» contro il cancro, e quello del tribunale di Parigi sul dottor Marbais, inventore del «bacillo R. L.» contro la tubercolosi.

Il tribunale di Dieppe si è pronunciato. Ha assolto il prof. Estripeaut dall'imputazione di «esercizio illegale della farmacia» e ha condannato alle spese l'ordine dei farmacisti che lo aveva attaccato; ha invece condannato il prof. Estripeaut per esercizio illegale della medicina a un franco di danni e alle spese. Ma l'ordine dei medici non ha ottenuto i 10.000 franchi che richiedeva nè l'inserzione del giudizio sui giornali.

Il prof. Estripeaut ha fatto immediatamente appello, ma si rileva a Parigi che, allo stato attuale della legislazione, i giudici di Dieppe hanno pronunciato nei riguardi suoi la pena minima; poichè il suo siero non è riconosciuto ufficialmente, il reato di esercizio illegale della medicina esiste e il tribunale non poteva non constatarlo. Non spetta ai giudici risolvere il problema della libertà dello studio, l'invenzione o l'applicazione di rimedi contro il male.

Ma la sentenza di Dieppe riconosce implicitamente la probità di uno scienziato verso il quale va la riconoscenza di molti ammalati guariti. Si citano casi di persone (alle quali eminenti professori davano soltanto due o tre settimane di vita) che il siero «816» avrebbe miracolosamente salvato in extremis, quando qualunque speranza era svanita. E' evidente che il giudizio sull'efficacia o meno di quel rimedio non può essere emesso dei magistrati (i quali avrebbero dovuto condannare anche Pasteur se la legge attuale fosse stata in vigore alla sua epoca), ma dagli scienziati. E' dunque in altra sede che il problema deve essere risolto.

Probabilmente è stato tenuto conto di questo concetto a proposito del dottor Marbais. Il processo, che si doveva svolgere alla 16a sezione correzionale del tribunale di Parigi, è stato rimandato ad ottobre, e forse non avverrà mai. Le autorità ufficiali si sono infatti preoccupate della questione e hanno prescritto gli opportuni esperimenti affinchè sia constatato una buona volta se il «bacillo tubercoloso R. L.» guarisce realmente o no. Attualmente migliaia di ammalati si fanno curare clandestinamente, e di qui a ottobre si pronuncerà anche la medicina ufficiale. Se essa riconosce la efficacia del siero Marbais, il processo sarà inutile. Ma l'ordine dei medici ci farà una brutta figura.

L. Mannucci

LA FABBRICA DELLA CELEBRITA'

Scherzi e sorprese di posteri ingrati

II.

Qual'è il monumento più celebre del mondo? Non cerchiamo, per carità, fra le più belle opere del genio architettonico. Il Partenone non è conosciuto che dai dotti: le Piramidi stanno un po' meglio, come s'è visto. Io credo che il monumento più celebre sia il Cupolone di S. Pietro. Ma un referendum fra tutti i viventi non darebbe forse quell'orrore di ferro che ha nome la Torre Eiffel? Paul Morand dice infatti che la Francia va celebre nel mondo per tre cose: Napoleone, la Torre Eiffel e la Signora dalle Camelie. E' un'acuta osservazione.

Un berretto famoso

E l'Italia? Potremmo dire che la fama del nostro Paese è strettamente legata a tre altre cose: gli spaghetti, le oleografie di Raffaello e San Pietro. Anche altri luoghi han la loro parte e tu trovi a Bioccolma e a Durban, a Sciangai e a Santiago del Cile, sui comò delle famiglie benestanti, le gondolette di bronzo e souvenir de Venise e o le «Torri pendenti di Pisa» in alabastro (altezza cm. 18). Quando si pensa all'Arte ci si figura una musa dal severo aspetto, col crine cinto di alloro, che tiene nelle mani una tavolozza e uno scalpello ed ha ai suoi piedi un'arpa e una colonna spezzata. Ahimè, quale artista è veramente celebre?

Parlavo or ora delle oleografie di Raffaello. La celebrità di questo pittore è forse la più solida che possegga un artista del passato. E' morto giovane e le persone adulte vi sussurrano all'orecchio il motivo della morte: la Fornarina. Morto di consunzione per una bella donna. Quale migliore maniera di andarsene per chi ha dedicato tutta la sua vita al culto della perfezione? E poi Raffaello è un bel ragazzo, presenta bene, con i fluenti capelli neri, quel volto regolare, quegli occhi accesi. E' rimasto di lui nel campo della moda un copricapo: il berretto «alla Raffaello», di velluto nero, che si porta alla brava, con quel capriccio e quell'estro che la borghesia immagina all'arte. Poichè il pittore, il poeta, il musicista sono, per la gente corrente, personaggi avvelenati, giovanotti estrosi dal carattere difficile, che piangono davanti a un tramonto, infelici in amore, affamati, poveri. Col ventre vuoto, nel chiuso delle loro soffitte essi dipingono, creano, ignorati in vita, monumentati in morte. Il medio ceto immagina l'ispirazione come un fragilissimo vaso di vetro. Basta un nonnulla, una mosca che svolazza, un suono di piano meccanico, ed ecco l'ispirazione se ne va. Il poeta getta la carta, il pittore butta i pennelli, il musicista si alza dalla spinetta. «Niente da fare, oggi non mi sento l'ispirazione».

Piace alle donne

Raffaello è un po' artista sui generis. Fortunato in amore, bello, ricco, celebre in vita. Di lui la gran massa ignora le Stanze e le opere supreme. Va celebrato nel mondo per il Matrimonio della Vergine e soprattutto per la Madonna della Seggiola, quel quadro che i fratelli Bocconi han riprodotto a centinaia di migliaia di esemplari in oleografie e finti arazzi. E' una Madonna che insieme con quella dell'Olivo del Bambino pare nata per il bazar. Quella sua acconciatura a turbante di seta baiadera, quel suo Bambino paffutello e quel San Giovannino che guarda in tralice dal disotto; il tutto composto in un tondo che comprende la seggiola dalla quale il quadro prende il nome, ne fanno una pittura casalinga che fa assai bella figura sopra i letti di impiallacciato delle vendite a rate. Ecco la celebrità di Raffaello.

E' triste? Ma no che non è triste. E' così. E non può essere diverso. E' tutto sul livello della cultura spiegata al popolo che non può neppure arrivare alle profondità (non abissali) dell'Enciclopedia Pomba o alla cultura della Biblioteca Universale Sonzogno. Rimane a mezz'aria, ad un livello dove passano le teste delle persone di media statura. Michelangelo è troppo alto, Leonardo troppo impenetrabile, Tiepolo svolazza nelle cupole, Tiziano si chiude nei musei. Raffaello invece è disceso per le strade, è entrato alla Rinascente e piace alle donne.

Storielle semplici

E' come nel campo della musica. Pretendere che Wagner vada a braccetto con la gente del suburbio è un'assurdità. Ci vuole il nostro buon Giuseppe Verdi, celebre tanto per gli argomenti dei suoi libretti, quanto per l'orecchiabilità delle sue romanze. Sono argomenti che si raccontano in trenta parole: «Il fatto è questo. Lei è una donna allegra. Si innamora di lui a un ballo. Ma il padre interviene, teme che il figlio spenda troppo e che, data la nomea in paese di quell'amorazzo, la figlia non trovi più marito. La donna allegra capisce e si sacrifica». Oppure: «Rigoletto è un buffone di Corte. Ha una figlia bella, pura come un angelo. Ma il suo padrone, il duca di Mantova...». Ecco qua. Tutto è chiaro. Provatevi un po' a raccontare Sigfrido con altrettanta semplicità; spiegate il personaggio di Brunilde; che dico? cercate anche soltanto di far entrare nel cervello della gente media la psicologia di una Valchiria! Si sta freschi! E le romanze verdiane? In quale granoe che si rispetti non vi è alla fine, allo spumante, il bello spirito che proclama: «Beviam nei lieti calici»? — chi alla faccesia di un amico non si è mai voltato rugendo per scherzo: «Ah, vendetta, tremenda vendetta!»? Quando ero ragazzo e mi avviavo con la cartella al tempo degli esami, trovavo sempre l'originale dall'umor faceto che mi diceva: «Ritorna vincitor!».

La faccenda del naso

E poi Verdi ha il suo bravo episodio «storico». Non fu forse bocciato al Conservatorio? E' un fatto destinato al successo. Tutti i bocciati lo sfruttano. Anche Einstein è stato rimandato alla licenza media, e proprio in matematica. Ma arriva tardi: il posto è preso dal nostro Peppino nazionale e il Professore vada a mettersi in coda.

A proposito di Einstein, ecco una frase che mi ripeteva l'altro giorno un impiegato di banca: «Caro lei, tutto è relativo, ha ragione Einstein». Povera legge della relatività che il fecondo scienziato si è sforzato di spiegare in parecchi volumi. Com'è ridotta ai minimi termini, di pronto e immediato consumo!

E la poesia? L'unico poeta di fama veramente assestata è Dante. Tutti lo conoscono; ha i suoi monumenti, fra i quali quello di Trento ha contribuito non poco a dargli la notorietà. (Chiunque ci avessero messo lassù diventava celebre). Nel '15 tutti ne parlavano: «Aspetta a Trento». E poi, il naso. Con un naso così l'impresa è facilitata. Appena ti vedono un nasone aquilino, tutti dicono: E' un naso dantesco». Nel ritratto di Giotto una tale appendice non appare, il profilo dell'Alighieri è quasi greco. Non importa. Complici Raffaello (Scuola di Atene) e Adolfo de Carolis (Dante adriatico) il nasone dantesco è stato varato ed è una tradizione ormai impiantata e inamovibile. E l'episodio, dove lo mettiamo? La contadina che lo incontra a un anno di distanza, ricordate?... «un uovo» e «con un po' di sale».

Dante ha tutto: l'esilio, la vita randagia di persona ospitata per carità. E' già un poeta povero. Imposta la tradizione che il romanticismo poi dovrà riprendere, gonfiare, esasperare. Dante non ha ancora la tosse, ma è già sulla strada. Invano Leopardi con la sua schiena curva e il visetto pallido, tenta di impietosire la gente e farsi una celebrità a buon mercato. Sarà fuggevole anche la popolarità di Carducci basata sul viso (la gente crede ai suoi versi scritti in istato di ebrietà). Di poeti veri, come li vuole la folla, non ve ne sono quasi. Solo D'Annunzio fa parte a sè. Ecco finalmente un poeta degno della popolarità. I debiti, l'esilio, la Duse, lo scoglio di Quarto, il volo su Vienna, l'impresa di Fiume, la Capponcina, Arcachon, il Vittoriale. Questo si chiama lavorare per la celebrità; mastro Paragon Cappella, Buon Intingolo, la principessa romana rapita e sposata, il furto della Gioconda, la carta da lettere col motto, i messaggi! Un buon lavoro fatto bene, con coscienza, una trovatina ogni cinque anni. Sì, sì, ci sono le Laudi, la Figlia di Jorio, ma Parigi si conquista più col Martirio di San Sebastiano ed è più importante lo scandalo Duse che non il Fuoco. Anche per il pubblico elegante dell'altro anteguerra era meglio il Piacere che non l'Innocente. E il Notturno, dove lo metterete? I cartigli, le uscite. Ottimo! Insuperabile!

Buio sulle scene

Nel campo del teatro la fama è fragile. Si stinge, si appanna, scompare. Un attore vivente basta che non reciti per cinque anni che il pubblico lo dimentica. E se ritorna sulle scene si dice: «Ah, sì, il Tale, me lo ricordo. Recitava centinaia fa. Sicuro. Aveva compagnia con la Tale. Eh, perbacco, sarà vecchissimo. Cosa potrà avere? Un'ottantina d'anni?...». Sono poco più di 20 mesi che quel signore non si affaccia alla ribalta. Avrà cinquant'anni al massimo. Ma il pubblico ha di queste crudeltà inspiegabili, ingiuste, feroci. Di Benini si parla ancora in occasione di qualche anniversario, come si parlerà di Zacconi. A poco a poco se ne andranno coloro che li hanno sentiti e il nome di questi sensibili grandissimi interpreti scomparirà nell'oblìo. La Reiter? Chi si ricorda più della Reiter? E la Duse? Vive di riflesso, come una pallida luna, nella luce del sole dannunziano. Di Ferravilla ripetono i vecchi e quando a quando qualche battuta. Perchè il Tecoppa, il Maester Pastizza e Massinelli sono immortali. Ecco sopravvive il personaggio. Sopravvivono Gastone e Nerone. E il Petrolini vivo ha ancora radici profonde in ognuno di noi quarantenni. Ma guardate, ad esempio, Musco: è dimenticato. Lo ricordano i catanesi, i palermitani. Ma quassù al Nord, la sua figura, le sue bizzarre nazioni sono già sfocate, annebbiate, si stanno sommergendo nel mare dell'oblìo. E così di Giacchetti, così sarà di Viviani. Poche parole quando muoiono e poi la dimenticanza. Qualche lapide nell'atrio di qualche teatro. Qualche fugace articolo. Forse, qualche conferenza. E poi, buio.

Il "do,, di petto

E i cantanti? Rimane per essi ormai la grande magia del disco che ne fa sopravvivere la voce. Una riedizione delle romanze cantate da Caruso è stata fatta di recente in America. Pare siano riusciti a cancellare almeno in parte il fruscio derivante dall'incisione su rullo o dall'impressione delle prime cere fatte da lui vivo. Però la celebrità di Caruso si appanna. E se un tenore sopravvive meraviglioso, imponente, resistente come una forza di natura, è Tamagno. Il do di petto dell'Esultate fa di lui un fenomeno. Egli credeva da vivo, che la sua immortalità potesse in certo modo esser salva attraverso il suo gigantesco e goffo monumento funebre.

No, la sua fama è legata a quel do sopra il rigo, stupendo, robusto, sicuro. Una nota che diede un brivido a Giuseppe Verdi. E la fotografia dell'interprete in giacchetto nero e cappellina, accanto a quella del compositore già tutto bianco, nella gran barba serena, rimane uno dei documenti più vivi di un'epoca felice nella quale gli uomini, affratellati dal progresso, credevano nella pace e nel benessere eterno.

Angelo Nizza

Tormentato da incubi il mostro delle "case rosse,,

L'ottantacinquenne Camaioni, autore di uno dei più foschi delitti del dopoguerra, colto da pazzia, agonizza nel carcere di Teramo

Teramo, mercoledì sera.

(g.d.s.) L'assassino ottantacinquenne Francesco Camaioni, da Controguerra, versa in fin di vita nell'infermeria delle carceri giudiziarie di Teramo. Egli è l'autore di uno dei più foschi e ripugnanti delitti del dopoguerra e dovrebbe comparire alle nostre Assise nel prossimo luglio, unitamente al figlio dodicenne Fioravante e alla figlia deficiente Pierina. In questi ultimi tempi, Francesco Camaioni è stato colto da una forma gravissima di demenza senile e da altri gravi mali. Nelle sue crisi più acute, il mostro delle «Case Rosse» viene assalito da incubi e da allucinanti visioni, e nel delirio cita fatti della sua vita con particolare riferimento alla fosca vicenda di sangue di cui egli fu autore, organizzatore ed istigatore al tempo stesso, con bieca premeditazione.

La miserabile storia è questa. Tornato dall'America più povero di quando vi aveva emigrato, il Camaioni sposò una donna del contado, Anna Paolini, che fece morire di stenti e di privazioni. Dopo soli cinque mesi di vedovanza, il Camaioni contrasse nuove nozze con certa Maria Antonini dalla quale ebbe cinque figli, mentre dalla prima ne aveva avuti tre. La nuova vittima subì maltrattamenti e percosse d'ogni genere e dopo circa vent'anni di matrimonio, morì per un tumore allo stomaco.

Nell'unica stanza sita in contrada «Case Rosse» di Controguerra, il sudicio vecchio viveva con i figli e le figlie nella più ripugnante promiscuità. E un giorno egli, che qualche anno prima era comparso in Assise imputato di avere, almeno moralmente, concorso nel delitto di cui fu vittima una sua figliola per opera del di lei marito, riuscì a convincere la figlia deficiente Pierina a soddisfare alle sue basse brame. Ma la Pierina godeva pure i favori del fratello Oreste. E allora Francesco Camaioni pensò di togliere di mezzo l'altro maschio e macchinò un diabolico piano per «farlo fuori».

Chiamò l'altro figlio dodicenne Fioravante e gli promise un abito nuovo e 1500 lire di compenso se nella notte avesse ucciso con un coltellaccio il fratello Oreste, facendogli pure intravedere la possibilità che l'eredità delle poche sostanze che possedeva, alla sua morte, sarebbe spettata a lui.

La notte sull'8 agosto il vecchio svegliò Fioravante, gli porse il coltellaccio, incitandolo ad uccidere il fratello, che dormiva tranquillo. Ma Fioravante non sapeva decidersi: in fin dei conti egli era un ragazzo di 12 anni e quella cosa terribile era tanto più grande di lui che lo spaventava. Allora lo sciagurato padre gli afferrò la mano armata di coltello e la spinse con forza nel collo della vittima che emise un debole rantolo rovesciandosi in un gorgoglio di sangue nel letto. Quindi Francesco Camaioni estrasse un altro coltello e vibrò anche lui un colpo su quel corpo che era ormai senza vita.

Le pronte indagini dei carabinieri portarono la mattina successiva all'arresto del Camaioni, del Fioravante e della Pierina che aveva assistito impassibile e incosciente, all'orrenda scena tenendo una candela in mano perchè il Fioravante ci vedesse.

Rinviati a giudizio, comparvero dinanzi alle Assise di Teramo nel dicembre scorso con l'assistenza d'ufficio del noto penalista del Foro di Teramo avv. Goffredo Martegiani e dell'avv. Cozzi. La difesa chiese il rinvio del processo per sottoporre i tre imputati alla perizia psichiatrica e la Corte accolse la richiesta rinviando il procedimento.

Le gravissime condizioni in cui versa ora il vecchio delinquente, figura dominante di questo dramma tipicamente sollano, fanno presupporre imminente la sua fine; Francesco Camaioni, così, riuscirebbe a sfuggire alla giustizia degli uomini.

31 gradi di caldo a Roma

Roma, mercoledì sera.

E' arrivata l'estate? Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta la Penisola. A Roma, nel giro di poche ore, si è registrato un aumento della temperatura di quasi dieci gradi. Gli esperti dell'Ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica hanno espresso il parere che tale situazione non muterà sostanzialmente per i prossimi giorni. Nella capitale la temperatura ha ieri raggiunto i 31 gradi.

"Carosello veneziano,, da domani all'Alfieri

Dopo il successo di «Carosello napoletano» che ha portato sulla scena la vita e la canzone napoletana, ecco giungere «Merletti di Venezia» con tutto il fascino della laguna. Non si può però paragonare il primo Carosello con questo, diversa impostazione, diverso lo intento, diversa la concezione, «Merletti di Venezia» è meno spettacolo coreografico per raggiungere in certi punti la vera commedia musicale brillante.

E' corsa attraverso le epoche della repubblica marinara nel brulicante e mormorante mondo delle calle, dal ponte dei Sospiri a quello dei Baci, dai palazzi dei Dogi alle casette dei pescatori di Burano, dallo sfolgorio del Lido ai Campielli modesti. E poi tutte le maschere famose con la graziosa Colombina ed il tremebondo Pantalone.

I fratelli Micheluzzi hanno dato il loro concorso di affiatati e perfetti conoscitori del teatro veneto; hanno trasfuso nella rivista il garbo e la comicità della vita intima e burlona dei veneziani, le mimiche parlanti, gli scherzi leggeri, il ciarlare — che è un canto — delle donne, il gioco, l'amore, il riso ed il pianto all'ombra di San Marco.

Accanto a Carlo e Leo Micheluzzi, troviamo la grazia di Anita Best da poco assurta alla celebrità, la bravura di Margherita Seglin, Andreina Carli, Lina Paoli e Luciano Cervi. I balletti curati particolarmente con gusto classico sono in parte italiani ed in parte viennesi. «Carosello Veneziano» andrà in scena da domani sera al teatro Alfieri.

OROSCOPO di domani

Giovedì mattina. — In apertura della giornata sono previsti insuccessi e delusioni. Bisogna pensare alle cose seriamente riflettendo bene sulla propria situazione, infrenando le attività un poco aggressive. E' tuttavia lecito nei casi indispensabili firmare documenti importanti e stipulare contratti. Favorite la musica, la poesia, la pittura e l'arte fotografica. Il momento è opportuno per la eventuale consultazione di un oculista e per le cure oftalmiche. I nati fra il 23 e il 28 aprile o giugno, con la linea della testa (seconda traversale a partire dalle dita) che non tocca quella della vita (grande linea curva che circonda la radice del pollice), possono cadere in preda a squilibrio nervoso e subire dolorose conseguenze. Se la descritta configurazione chirologica si riscontra nella mano sinistra, i soggetti soli soffriranno della cattiva sorte mentre la riproduzione del segno nella mano destra indica che la sfortuna colpisce i famigliari o le persone dell'ambiente frequentato. Nel primo caso (disdetta personale) è necessario dimostrare maggiore elasticità di fronte alle avverse circostanze e più adattabilità di carattere; nel secondo (contrarietà altrui) bisogna dominare le intemperanze impulsive della propria indole. Quando il difetto segno esiste nelle due mani si può confidare nella riuscita di una carriera tutta moderna.

Giovedì pomeriggio. — I malati debbono essere curati energicamente ed efficacemente con un regime dietetico opportuno e con rimedi a base naturale. Lo tisane, l'acqua minerale, le spremute di frutta rappresentano il mezzo migliore per disintossicare l'organismo sopra tutto quando si tratti di nativi della Vergine (23 agosto-23 settembre), del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e dell'Ariete (21 marzo-20 aprile). La serata è per le donne che abbiano buon gusto ed agiscano sempre con uno scopo sentimentale perseguendo il desiderio di dispensare felicità e fortuna. Se questo è il loro intendimento raggiungeranno pienamente la mèta prefissa. Usino la rosa come talismano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGCHIAMENTI [illegible] ... Madama Cristina 94, telefono 682-961 (vendita anche rateale). 13747
AMBIENTI affollati ... [illegible] ... Mille 28, tel. 61-877.
ATTREZZI [illegible] ... Urbanesco 56.
BASCULE automobilistiche [illegible] ... Giovenale, tel. 43-669.
DARI conduttori elettrici [illegible] ... SACEL, via Giolitti 16, telefono 17-482, 42-598. 5074
GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 67 [illegible]
LAMIERE ondulate [illegible] ... Fratelli Gay, Tunnel 94, telefono 70-084. 15073
LAMPADARI di ogni tipo [illegible] ... via Andrea Doria [illegible] 6139
LIMATRICI [illegible] ... via Nizza 165. 492
TAPPEZZERIE carta colore [illegible] ... Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TORNI, [illegible] ... Nizza 189. 492
TRAPANI elettrici portatili [illegible] ... FAT, Foscolo 26 D, telef. 65-194.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
FRIGORIFERI domestici [illegible] ... Telefono 75-509 49590
MATERASSI [illegible] ... Tel. 51-180 vendita rateale 7486
OFFICINA specializzata [illegible] ... Telefonare 81.486.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
APPARONE. Merceria, alloggio cedesi 500.000. Galliari 10 bis, tel. 65-187.
BOTTIGLIERIA [illegible] ... Galliari 10 bis. telefonare 65-187. 5074
NEGOZIO materiale elettrico [illegible] ... Galliari 10 bis, tel. 65-187. 5074
PANETTERIA [illegible] ... Galliari 10 bis, telefono 65-187. 5074

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTO villa, [illegible] ... Telefonare 690-015, ore pasti. 65093
ADIACENZE Porta Nuova [illegible] ... Re Umberto, 2. 5057
ALLOGGI 2-4-5 camere, [illegible] ... Pesaro 30, ore 10-16.
APPARTAMENTO [illegible] ... Telefonare 535-042, ore pasti. 65081
CAMERE [illegible] ... via Pinelli 23. Baleadamente. Ore 15-16.
CORSO Dante [illegible] ... Visite 17-19. 7616
CORSO Vittorio Emanuele n. 131 alloggi 3-4-5 camere [illegible] ... Visite 15-17. 5073
CRIMEA bella posizione [illegible] ... Re Umberto, 2. 5057
CROCETTA vendo locale [illegible] ... Tel. 60-601. 5071
FILANDIERI [illegible] ... Telefono 48-948.
FRAZIONO [illegible] ... Scrivere cassetta 5676, SPI, Torino.
LECCE, [illegible] ... Visite 15-17. 5455
MONI [illegible] ... Tel. 65-865.
PADOVA 7 vendesi alloggetti [illegible] ... Visite 17,30-19.
PALAZZINA [illegible] ... Geometra Coggiola, Lagrange, 34.
QUATTRO camere, via [illegible] ... 5057
SANREMO, Bordighera [illegible] ... Sanremo. 51251
SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] ... Sanremo. 84637
SOPRAELEVAZIONE [illegible] ... Tel. 53.561
UTAR Ufficio vendita alloggi [illegible] ... Palestrina, 40 ore 17-19,30. Geometra Rossel. 5086
950.000 [illegible] ... Po 31. 5049

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
FITTO [illegible] ... Telefonare 45-005. 5052

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.
AFFITTASI luglio agosto settembre villa ammobiliata Courmayeur. Telef. 55-108.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALBENGA. Albergo Commercio. [illegible] ... vantaggiose sino al 15 luglio. 7467
MONTI della Luna. Rifugio Gran Pace, [illegible] ... Scrivere Colli, Cesana Torinese.
RIMINI Pensione Rosmi, [illegible] ... 7187

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» [illegible] ... via Roma 234, telef. 53-334. 6080

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.
ELETTROTECNICA. [illegible] ... Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 18503

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
DISEGNATORE [illegible] ... Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.
RENDITORI [illegible] ... Scrivere «Cioffi», Finalmarina 4. 5017

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
SIGNORA [illegible] ... Scrivere cassetta 7864, SPI, Torino. 45086
TRENTENNE bella presenza [illegible] ... Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
VEDOVA, [illegible] ... Telefonare 73-867, ore 15-16.
VENTITREENNE [illegible] ... Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 45149

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCHIAMO [illegible] ... Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] ... 6890
TORREFAZIONE [illegible] ... Telefonare 532-427. 53654

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBIGCHIAMENTI [illegible] ... Mazzini 41.
ACCERTAMENTI [illegible] ... Carlo Alberto, 45. 14616
ACQUISTO Bottiglie, damigiane, [illegible] ... Tel. 60-080.
AMMOBILIAMENTI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible] ... telefono 85-655. 51888
ATTENZIONE! [illegible]
ATTENZIONE! camere [illegible] ... Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
BAGNI, [illegible] ... telefono 67-596.
BRILLANTI [illegible]
FISARMONICHE [illegible] ... Cipriani, Lagrange 47. 5182
FRIGORIFERI, [illegible] ... Corso Vittorio, 66 (cortile). 5000
FRIGORIFERO [illegible] ... Telefono 72-549. 45555
FRIZZANIN, acquisto, vendo, cambio, [illegible] ... telefono 40-180. Sacerdotale, 33.
MACCHINE [illegible] ... telefono 52-058. 5245
MACCHINE cucire, [illegible] ... Sanfrancesco d'Assisi 20.
MOBILI [illegible] ... via V. Calamo.
PELLICCE [illegible] ... Telef. 58-578. 5062
PELLICCE! [illegible] ... via Carlo Alberto, 23. 5056
RADIO [illegible] ... Carlo Alberto, 47 angolo Mazzini. 5076
SIGNORINA [illegible] ... Telefonare 45.049. 5062
SINGER, Pfaff, Necchi, Krupler, [illegible] ... 7664
TAPPEZZERIE [illegible] ... 5014
TARTUFARI Radio. [illegible] ... Piazza Carignano.
TECNIGRAFO [illegible] ... via Gioberti 2.
VISITATE [illegible] ... (Agevolazioni pagamento). 5073

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A lire 55.500 vendo motoscooter [illegible] ... Telef. 48-810.
ABBIAMO [illegible] ... telefono 48-849.
A.P.O.A. [illegible] ... telefono 48-709.
APEA [illegible] ... Massimo 47, Tel. 86-104. 5078
AUGUSTA [illegible] ... Tor. Tasso 8.
AUTO 1500 B [illegible]
AUTOMOBILI qualunque tipo, [illegible] ... Galliari 11 (angolo Sant'Anselmo). 13880
AUTOSCUOLA [illegible] ... Tiziano 21.
GIARDINETTA 500 C, [illegible]
LAMBRETTE [illegible] ... Francia 54, telefoni 76-331.
MILLER [illegible] ... Tiziano 33.
OCCASIONE! [illegible] ... via Valda 6. 5058
PER acquisti [illegible] ... Telefono 66-184.
PRENOTAZIONI [illegible] ... Defendo 23. 7473
PRIVATO a privato vende 500 C [illegible] ... Telefonare 57-490.
PRIVATO vende 500 B [illegible] ... Tel. 61-468. Moletta.
QUALSIASI riparazione [illegible] ... via Parma, 4. 5311
S.S. SCOOTERS. [illegible] ... Gioberti 5.
VENDO Lambretta [illegible] ... Nizza 79.
VESPA [illegible] ... ore 17-19.
VESPA 125 vendo. [illegible] ... Gioberti 2. 5068
VESPE [illegible] ... telefono 61-027. 5042
495.000 Fiat 1100, berlina pelle [illegible] ... Secondo 55. 5074

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MI 6,3
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MI 12,6
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - MI 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MI 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MI 4
Condensatori "MICROFARAD,,

POSATE DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nelle posate delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono argentate dalla massa. Per l'eleganza ed eleganza Listino gratis
Caudano TORINO - PIAZZA S. FELICE 36
«NON E' UN BAZAR»

da VAGNINO c'è
Quando dal Vostro solito fornitore non trovate l'articolo che Vi interessa, ricordateVi che da Vagnino c'è. Vagnino ha tutto per l'ufficio, tutto per il disegno, tutto per la scuola.
Via Lagrange, 3 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ANNUNZI SANITARI
Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 Sale separate - Telefono 553-000

NUOVA
TORINO - A. IV - N. 121
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
24-25 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Centocinque corridori verso il traguardo di Salsomaggiore

Il Giro ha preso il via

Non ci sono solo Coppi e Bartali

Da uno dei nostri inviati

MILANO, mercoledì sera.

Stanno adunandosi per la partenza, sotto gli sguardi di una folla immensa che gremisce fino all'inverosimile la vasta piazza del Duomo. Ancora un'ora, forse meno: l'appello, l'incolonnamento e la traversata della città, poi il via sacramentale ai 105 ciclisti. E contemporaneamente, in cento altre città, in mille paesi dove ci sia anche un solo giovane che ami nello sport l'asprezza della corsa e la gioia dello sforzo compiuto, dovunque partirà all'indirizzo dei ciclisti l'augurio che la loro gara si svolga il più regolarmente possibile e che, alla fine delle loro fatiche, 20 volte da oggi ripetute, vinca il corridore preferito tra i tanti, vinca colui che ognuno si è costruito come un idolo dentro di sé.

Ben sappiamo che per la grande massa degli sportivi, e anche per l'altra che soltanto in occasioni eccezionali come questa si interessa allo sport, ben sappiamo che, per un fenomeno tante volte spiegato, il dualismo tra Coppi e Bartali riempie l'orizzonte e, a torto o a ragione, soltanto nel suo scioglimento si identifica l'interesse di questa corsa, come delle altre che l'hanno preceduta, o che la seguiranno.

E' vero che, a parte la Milano-S. Remo, che fa storia a sé, il giro della Calabria potè dar ragione a quanti vedono nel cozzo diretto fra questi due atleti di eccezione il motivo dominante, se non unico, che regge le grandi corse su strada in Italia; ma si è ben visto nelle altre gare, dalla Milano-Vicenza al campionato italiano, quanto fragile consistenza abbia questa supposizione. Eppure, non ci sono soltanto Bartali e Coppi al 33.o giro d'Italia.

Che essi debbano, che essi possano — come pochissimi altri, uno o due al massimo — trovarsi soli in testa a lottare sui colli dolomitici, siamo noi i primi a crederlo e l'abbiamo detto dieci volte. Ma il Giro d'Italia non comincia oggi alle 11 e, per un miracolo dopo aver percorso in un baleno i 4000 chilometri del tracciato, non finisce stasera. Esso s'impiegherà 10 giorni almeno per arrivare a quel punto, per battere alle porte del mistero oltre le quali, nella conca fiorita di Bolzano, sta la conquista forse definitiva della maglia rosa. Prima di allora, quante strade! E per ognuna delle tappe quante probabilità che il duello fra i due grandi avversari venga messo nell'ombra da imprese non meno degne, scaturite dall'audacia e dalla risolutezza di altri corridori!

Questo oggi noi vogliamo dire mentre le vicende della prima tappa rotoleranno davanti ai nostri occhi con la stessa rapidità con la quale questo giornale esce dalle fauci della rotativa: vogliamo dire che bisogna farsi, e rifarsi, la mentalità del Giro se bene si vuole intenderne e gustarne le bellezze; non guardare soltanto a questi due uomini, ma pensare che almeno altri 10 o anche 20, nelle battaglie parziali che sono le tappe, possono superarli e sorprenderli e precederli ai traguardi di arrivo. Le prime tappe si svolgono sui percorsi facili e piani favorevoli ai colpi d'audacia; non ci rimetteremo alcunchè della nostra dignità e non perpetreremo alcun attentato alla maestà dei due «Campionissimi» se saremo pronti ad accogliere con piacere, anzi, ad augurarci, per la fortuna stessa del Giro, che altri siano i protagonisti maggiori ed i vincitori delle singole tappe onde si compone la fascinosa marcia di avvicinamento ai bastioni dolomitici.

A quel punto, come si è detto, verranno fuori loro, i due grandi rivali, a dirimere la vecchia e pur sempre rinnovantesi querela; ma prima di quel giorno viviamo tutti nella gioia dei risultati e sorprese di cui, siamo certi, ci saranno prodighi «gli altri», quelli che non si chiamano nè Coppi nè Bartali.

VITTORIO VARALE

Bevilacqua, uno che ha già dimostrato che non ci sono solo Bartali e Coppi, vincendo la Milano-Vicenza e il campionato italiano.

Partenza da Piazza del Duomo

Mezza Milano fa ala alla carovana - Novità del giorno - Kubler, pirata del ciclismo - Propositi di lotta

Da uno dei nostri inviati

Milano, mercoledì sera.

Trentatre, numero da cabala, numero da ciondolo portafortuna e numero-simbolo di quel briciolo di superstizione in cui crediamo un po' tutti noi uomini. Trentatre, cifra dal suono tremulo e che, scritta, rammenta un duplice punto interrogativo. La pronunciano gli ammalati al medico che sta auscultando il loro respiro. Trentatre è il numero che contraddistingue questo giro d'Italia, un giro d'Italia pieno di interrogativi, con molte innovazioni, con molti personaggi. Come sarà questo 33° Giro d'Italia?

Domandiamolo subito ai suoi attori principali, ai Bartali, ai Coppi, ai Magni, agli Ortelli, ai Maggini. E domandiamolo allo scelto gruppetto di stranieri — Robic, Kubler, Schaer, Brulé, Teisseire, Lazaridès — che sono realmente la grande «cannonata» del giro 1950.

Sono le 9 e sta cominciando l'adunata in piazza del Duomo, per la partenza. Tra un'ora il sindaco di Milano darà il segno del via alla sfilata per le vie della città. La grande piazza è sbarrata ad ogni accesso di estranei. Tutt'attorno serreggia una quadrata, imponente cornice di folla. Quanti? Forse centomila. La vita del Giro comincia a pulsare nel cuore di Milano, ideale capitale dello sport e dell'iniziativa degli italiani. E' questa la prima grande innovazione, il fatto nuovo del 33° giro: il via da piazza del Duomo. Il giro d'Italia è realmente diventato un avvenimento che, straripando dai confini specifici dello sport, investe tutti gli aspetti, interessa ogni ceto della Nazione.

Arrivano i corridori. Sentiamo il loro parere. Luciano Maggini: «Sarà un giro durissimo, e vi spiego subito il perchè. Molti giovani, molte salite, pochissimi giorni di riposo. E poi gli stranieri. Questo giro non farà dormire nè corridori e nemmeno il pubblico».

E' la volta di Kubler. Altissimi urrah! salutano lo svizzero. E' magro, il suo profilo adunco e risoluto ricorda vagamente certi pirati della nostra infanzia piena di sognate avventure. E Kubler è infatti un pirata del ciclismo. Non porterà rispetto a nessuno. Egli non sa nè di Bartali nè di Coppi. Egli farà la sua corsa. Con le unghie, coi denti, lo dice chiaramente. Egli farà la sua corsa con molta classe.

Adesso il rombo della folla assomiglia al tuono, preannunciando di certo l'arrivo o di Bartali o di Coppi. E' Coppi, sempre con la sua aria rassegnata alla preoccupante esaltazione dei suoi ammiratori, sempre con quell'aria strana, inconfondibile, quasi enigmatica che è sul suo viso.

L'urlo non cessa, anzi aumenta. Bartali giunge quasi subito dopo Coppi. E' sempre lui, Gino. Irato con tutti, imbronciato, insofferente delle suppliche dei suoi adoratori, quasi sgarbato. E poi Magni, il possente Magni sempre sorridente e beffardo. Tutti — Coppi Bartali e Magni — non celano propositi di lotta senza quartiere; sanno che in questo Giro non ci sarà da scherzare per nessuno.

Dino Zannoni

★ Il Cine C.A.I. Torino presenta oggi nel salone «La Stampa» i seguenti films di montagna: 1) Scalate e voli sulle Dolomiti; 2) Preludio alla VII Olimpiade invernale; 3) Notiziario d'attualità. I films saranno proiettati con il seguente orario: 16, 17.30, 20.45 e 22.15.

Il movimentato raduno di corridori e di folla nella Piazza del Duomo. (Telefoto [illegible] a «Stampa Sera»)

La partita dello scandalo interessa anche Pella

Dichiarazioni di ministri, deputati e di Restagno su Roma-Novara

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Nella capitale l'argomento sulla bocca di tutti è quello che viene definito come lo «scandalo del giorno»: cioè, la partita Roma-Novara. Da ieri sera, negli ambienti parlamentari — dove già si discorreva parecchio della vicenda — dopo le interrogazioni d'urgenza degli on. Tonengo e Sampietri, i commenti sono vivaci.

I giornali romani — dopo avere dato ampie cronache dell'incontro, quasi tutte obiettive — stanno ora girando l'ostacolo e affermano che è indegno mettere in stato di accusa i giocatori giallo-rossi: cavillo inutile, in quanto nessuno ha mai pensato di adombrare l'onestà e la sportività degli atleti giallo-rossi. Il più amareggiato di tutti è il senatore Restagno, presidente dell'A. S. Roma: «Sono desolato — egli ha detto — che mi rivolgano accuse di cui sono innocente; io non c'entro per nulla in questa faccenda, sono diventato presidente della società in un momento in cui faceva acqua da tutte le parti e i miei compiti si sono limitati a quelli di un coordinatore e di un amministratore, oltre che di un galvanizzatore dei giocatori. Escludo anche che qualche mio consigliere possa aver fatto certe manovre; l'arbitro è stato troppo di casa, si dice: ma di questo non siamo responsabili nè io nè la mia società».

Poi ha concluso: «Pensi che la mia odierna visita al Pontefice — che mi ha ricevuto con tutta la mia famiglia in udienza speciale, sollecitata del resto da tempo in occasione del giubileo — viene interpretata da qualche bello spirito come un'andata a Canossa per farmi perdonare... Adesso si esagera!».

Il Ministro Pella, premesso che in vita sua ha visto per caso un solo incontro di calcio, ma che tuttavia segue le cronache del campionato tutti i lunedì, ha detto: «Ho letto il resoconto bellissimo di Berra, che so nativo della mia provincia: è un vero romanzo giallo. Oggi però mi sembra che anche il calcio stia diventando una... questione di bilancio».

L'on. Togliatti non ha voluto sbottonarsi: fa il tifo solo per la Juventus, è contento che abbia vinto il campionato, non può dir nulla perchè non ha potuto essere presente domenica allo stadio.

L'on. Quarello invece è stato telegrafico: «Le mie impressioni? Mi pare che Ettore Berra e gli altri siano stati abbastanza espliciti».

L'on. Saragat afferma che ormai non si tratta più di uno sport, bensì di uno spettacolo; però anche come tale ha delle regole che devono essere rispettate.

Il presidente del gruppo sportivo parlamentare, il fiorentino on. Paganelli, conosce da trent'anni Pera ed è stupito del suo arbitraggio di domenica: «Pensate — ha detto — che Pera solo da poco arbitra nella massima divisione, perchè è noto come un direttore d'incontri tutt'altro che... di casa. Escludo in ogni modo qualsiasi collusione da parte sua. Lo conosco troppo bene. Può darsi che domenica non sia stato bene in salute...».

Intanto, l'ultima barzelletta che circola nella capitale dice: «Sai con che lettera finisce la parola Roma? Con la B...».

Furio Donaggio

Toto-pronostici

1-X: BARI (p. 30) - INTER (p. 47) — Partita che il Bari cercherà di vincere a qualunque costo, onde sperare ancora di rimanere in serie A.

X: BOLOGNA (p. 31) - LUCCHESE (p. 31) — E' pronosticabile un risultato pari che garantirebbe sia la Lucchese che il Bologna da spiacevoli sorprese.

1: MILAN (p. 50) - ROMA (p. 31) — Il Milan è nettamente favorito, ma la Roma lotta per la salvezza.

1: NOVARA (p. 30) - PALERMO (p. 30) — Pare più probabile una vittoria del Novara.

1-X: PADOVA (p. 33) - COMO (p. 41) — Il Como vanta un invidiabile record di marcia sui campi esterni: 6 vittorie, 6 pareggi, 6 sconfitte. Sarà avversario pericoloso per il Padova.

1: PRO PATRIA (p. 30) - FIORENTINA (p. 44) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

X-2: SAMPDORIA (p. 30) - JUVENTUS (p. 60) — Trenta punti ha preso la Juventus fuori campo, superando ogni precedente record. Anche contro la Sampdoria i bianconeri giocheranno tutte le loro possibilità.

X-1: TORINO (p. 30) - ATALANTA (p. 40) — Il Torino è in periodo di resa.

1: TRIESTINA (p. 30) - GENOA (p. 34) — Il Genoa fuori casa non ha mai vinto.

1-X: ALESSANDRIA (p. 30) - LIVORNO (p. 45) — Partita di capitale importanza per l'Alessandria, che ha necessità di vincere per continuare a sperare di rimanere in B.

X-1: MODENA (p. 40) - SPAL (p. 40) — Sono legati a questa gara le residue speranze di Modena e Spal di rivalsa.

1-X: SIRACUSA (p. 33) - SALERNITANA (p. 30) — Sarà in gioco la retrocessione.

1: Arsenal Tar. (30) - Empoli (31)
1: Napoli (p. 30) - Verona (p. 34)

GLI AZZURRI A LIVORNO

Bertuccelli visitato: non andrà a Rio

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, mercoledì sera.

Appena giunto all'albergo Palazzo, che ospita gli azzurri convocati per la Coppa del Mondo, Parola ha dichiarato francamente al dottor Bardelli, presidente della commissione tecnica federale: «Senta, lo dico prima a lei e lo ripeterò al comm. Novo: Mari merita più di me di essere portato in Brasile perchè può coprire tutti e tre i ruoli della mediana e sa giocare anche da terzino, mentre io so fare soltanto il centro sostegno».

Anche Boniperti, Campatelli, Casari e Remondini hanno espresso le loro meraviglie per l'esclusione di Mari, uno dei giocatori più efficienti e volitivi del campionato; ma l'ultima parola non è stata ancora detta.

Bertuccelli, visitato accuratamente dal prof. Magrini, medico di fiducia della F.I.G.C., è stato trovato sofferente di colite cronica con riflessi appendicolari e deperimento organico. Pertanto il terzino della Juventus è stato escluso dalla rosa degli azzurri. Bertuccelli si è congedato dai compagni ed è partito subito per Viareggio; non si sa ancora chi verrà chiamato a sostituirlo.

Oggi l'allenamento sarà soltanto atletico; l'allenamento col pallone verrà curato domani allo Stadio livornese in due tempi di mezz'ora l'uno contro due squadrette locali rinforzate da riserve del Livorno.

le. cat.

Il torneo di baseball

Dopo la terza giornata di Campionato, sia il Torino che la Juventus non hanno ancora vinto una partita, così da lasciar poche speranze circa la loro partecipazione alle finali.

Se per la Juventus, squadra nuova e a corto di preparazione, questo era prevedibile, nei riguardi del Torino è una spiacevole sorpresa: ha esperienza, dirigenti seri e giocatori che hanno ottimamente tenuto lo scorso Campionato. Questo, forse, ha dato alla squadra un'ingiustificata euforia, tale da farle disertare gli allenamenti mentre altre Società li intensificavano. Sono nate così le belle squadre milanesi, quella livornese, bolognese e fiorentina e quella stessa del Monza.

La Svezia spera di battere l'Italia

E' stata un po' una sorpresa, questa designazione della Svezia, a nostra avversaria diretta ed immediata nel torneo per il Campionato del Mondo. Era lì, colle altre, a disposizione per essere collocata in un girone o nell'altro, ma nessuno, o pochi, pensavano al fatto che venisse destinata a noi.

Ora si è ringalluzzita un po'. Pensa che dovrebbe essere in grado di battere l'Italia. Ritiene di essere forte. Ha fatto una preparazione adeguata. Ha mandato, l'anno scorso, proprio a quest'epoca, la sua Squadra Campione, il Malmoe, — che è ora il fornitore principale dell'undici nazionale — in avanscoperta, al Brasile. Studiando e ristudiando clima, terreni, avversari e condizioni, ha finito per prendere un sacco di botte, il Malmoe stesso. Per chi ne sa indagare le ragioni, le botte incassate possono anche essere più istruttive di quelle distribuite. Così la Svezia, che fino all'altro giorno ha vissuto di attesa, ora vive di speranza.

* *

Sarà movimentata la battaglia vera e propria in Brasile. Ma movimentata lo è stata pure la messa in scena. Prima quando vennero aperte le iscrizioni v'era ressa: una ressa che pareva quasi una rissa. Poi, quando si cominciò a parlare di eliminatorie non v'era ancora posto per tutti. Andando avanti, si iniziò la serie dei «se» e dei «ma». Grana su grana. Il Belgio si fermò di fronte all'ostacolo delle società che non ne volevano sapere del torneo. L'Argentina disse che il Brasile le aveva pestati i calli. L'Austria accampò che non aveva soldi. La Turchia, chiamata a sostituire l'Austria, rispose che, pensandoci bene, non aveva voglia. Il Perù se la prese perchè qualcuno aveva parlato male di lui diplomaticamente. E la serie continuò e continua. Il Portogallo eliminato e poi richiamato, bisbigliò che... babbo non vuole, che lo aveva proibito il governo. Ed ora l'India, incerta dapprima, decisa in seguito, assicura che non partirà. Forse non le è garbato l'affare del dover mettere le scarpe. Costretti a calzarsi per la rivista al cospetto del Re, gli indiani alle Olimpiadi di Londra fecero una sfilata da «campioni dei piedi piatti» e per qualcuno dei nostri giocatori e per me, fu una cosa supremamente spassosa.

Ora viene il bello. Prima troppi, adesso troppo pochi... Donna sprezzata prega, pregata nega. Non c'è il numero legale: che è il sedici, si è in quattordici. Affannose ricerche in giro per trovare due contendenti. Come si fa?, con un mondo così piccolo. Per fortuna che di Irlande ce ne sono due. Una isolata, l'altra irredenta. V'è da sperare che si mettano d'accordo una volta tanto, per andare a farsi battere entrambe, una a San Paolo, l'altra a Rio. Così si tornerà a quattro per girone. VITTORIO POZZO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Intervista a quota 2000 col presidente della Juventus

Propositi per la nuova stagione - Il caso Kubala

Oltre alla vittoria ed alla bella affermazione di carattere la Juventus ha colto a Lucca un primato: quello del punteggio guadagnato in trasferta. Il bottino ottenuto fuori casa dai bianconeri è di trenta punti (13 vittorie, 4 pareggi, una sola sconfitta), e potrebbe ancora salire di due unità, mentre il primato precedente apparteneva al Torino (stagione 1946-47) con 29 punti. Non è solo per la questione del record che i bianconeri si sono battuti così bene sul terreno di Porta Elisa, ma soprattutto per un principio di onestà sportiva che consiste nel giocare con lo stesso impegno tutte le partite, siano esse decisive o no.

* *

Di ritorno da Lucca a Torino abbiamo potuto intervistare il presidente della Juventus. L'avvocato Agnelli era logicamente soddisfatto per il successo. Egli ha raccontato di aver seguito con grande passione le partite di foot-ball fin da bambino. Poi, per un certo periodo dopo il '38, altri sport lo hanno interessato: tennis, sci, pugilato, aviazione e automobilismo, ma da quando ha preso la direzione della società torinese le sue principali attenzioni sono ritornate al football.

— Quali partite le sono piaciute di più in questo campionato?

— Le due con l'Inter. In quella disputata nel girone di andata, i nerazzurri hanno dato, durante i primi venticinque minuti, uno spettacolo di alta classe e la Juventus ha avuto il merito di non farsi travolgere. A Milano poi, la gara dei bianconeri è stata una chiara dimostrazione di superiorità. Credo però che l'incontro più emozionante sia avvenuto a Trieste. In quella occasione, si è deciso lo scudetto...

— Cosa farà ora la Juventus per conservare il titolo?

— In primo luogo abbiamo confermato Carver, che ha diretto bene la squadra. In quanto ai giocatori, Rava avrà la lista gratuita e probabilmente se ne andrà.

— Chi sarà allora il terzino di rincalzo?

— Nulla è stato deciso finora sulla campagna acquisti e vendite però... che ne dice di Ferrario?

Per Ghezzi, di cui tanto si è parlato, la Juventus non ha ancora definito nulla, data la cifra sproporzionata «sparata» dal Modena. E' certo comunque che Viola sarà riconfermato titolare. In quanto a Kubala, la squadra torinese si è limitata a chiedere alla segreteria della FIFA se c'erano possibilità di annullamento della squalifica, ma non è giunta alcuna risposta affermativa.

Queste dichiarazioni, l'avv. Agnelli ce le ha fatte a quota duemila, mentre il suo trimotore De Havilland, pilotato dal Colonnello Isola, con Savello come marconista, sorvolava la riviera ligure diretto a Torino. Il presidente della Juventus è un appassionato del volo. Adopera quasi sempre l'aeroplano per i suoi spostamenti, ma ha lasciato liberi i suoi giocatori di schierarsi in blocco contro l'aereo per Rio. (Ecco spiegato con un esempio cosa sia lo stile juventino).

Gli azzurri, come è noto, andranno invece in Brasile via mare, su una nave dal nome simpatico per i torinesi: Sises. Per poco la nostra nazionale non ha viaggiato addirittura sulla Juventus.

La compagnia che gestisce il mezzo di trasporto degli azzurri, aveva infatti cinque navi: Chisone, Pellice, Riv, Villar Perosa e Juventus. Tutte e cinque sono scomparse per vicende belliche. Dopo il conflitto venne allora la Sestriere e lo scorso anno prese a navigare la Sises, che ora metterà le sue 16.500 tonnellate, i suoi radar, girobussole e pilota automatico, la sua piscina e le sue cabine di lusso a disposizione dei giocatori che andranno ai campionati mondiali di calcio.

Paolo Bertoldi

La Radio per il Giro

La Radio Italiana ha organizzato, in occasione del 33° Giro d'Italia, un accurato servizio giornaliero d'informazione a cura dei radiocronisti Lionello Corradi, Mario Ferretti e Sergio Giubilo. Tale servizio sarà imperniato su queste trasmissioni giornaliere:

RETE AZZURRA: ore 13.10 e 14.10: primi passaggi; ore 16.30 circa: radiocronaca arrivo; 19.35: commenti, cronache e classifiche.

RETE ROSSA: ore 13.10: prime notizie; ore 19.30: ordine d'arrivo e classifica.

I fratelli D'Inzeo al concorso del Valentino

Al Valentino, come già era stato annunciato, si svolgerà dal 6 al [illegible] maggio il Concorso ippico internazionale C.H.I. Prenderanno parte alle varie gare numerosi cavalieri ed amazzoni che usufruiranno i migliori e più preparati cavalli da concorso italiani. Per dare un'idea dell'importanza che assumerà il concorso di Torino basterà dire che più di cinquanta dame e cavalieri sono già iscritti.

Di particolare importanza per l'interesse della manifestazione è la presenza degli ufficiali appartenenti al Centro Ippico Militare italiano, tra cui si notano i fratelli D'Inzeo recenti vincitori delle gare più difficili svoltesi ai concorsi di Roma e di Nizza.

Molti anche i concorrenti civili e numerose le amazzoni, tra le quali citiamo donna Beatrice [illegible], donna Giulia Serventi, la [illegible] De Mels, la giovanissima e brava Sandra Lonzen che, a quindici anni, ha già un'esperienza di gare e partecipa ai concorsi con cavalli di sua proprietà.

Il titolo dei massimi

Milan contro Oldoini

Alfredo Oldoini è da due anni campione italiano della massima categoria, dopo essere stato nelle categorie inferiori dei medi e dei medio-massimi.

Ora è il giovane Giorgio Milan che tenta il gran colpo di impossessarsi della corona nazionale dei massimi. Riuscirà?

L'incontro di questa sera al Palazzo del Ghiaccio di Milano ci dirà se la giovinezza dello sfidante saprà prevalere sulla esperienza dell'anziano campione.

★ Stasera al Palazzo del Ghiaccio di Milano, oltre all'incontro per il titolo dei «massimi» tra Oldoini e Milan, avranno luogo i seguenti combattimenti: Formenti-Fusari (piuma), Boddas-Kid Arcelli (gallo), Oderico-Bellotti (welter).

La fama del
PIEMONTE
creata dai suoi eroi, statisti, letterati, artisti, tecnici, atleti, come dalle bellezze naturali e dalla tenace operosità del suo popolo, si perpetua nei prodotti di molte grandi industrie...
SUPERGA
IL VERMUT CARPANO TORINO
i profumi PAGLIERI ALESSANDRIA
i cappelli Borsalino ALESSANDRIA
i tessuti Mario Zegna TRIVERO
i biscotti WAMAR TORINO
le caramelle - cioccolatini FERRO & GRODER TORINO
il burro BIRAGHI CAVALLERMAGGIORE
la miscela LAVAZZA TORINO
gli acciai speciali COGNE TORINO-AOSTA
la lana BORGOSESIA BORGOSESIA
i tessuti per Signora ORSOLANA POMA ANDORNO (BIELLA)
il panettone Galup PINEROLO